

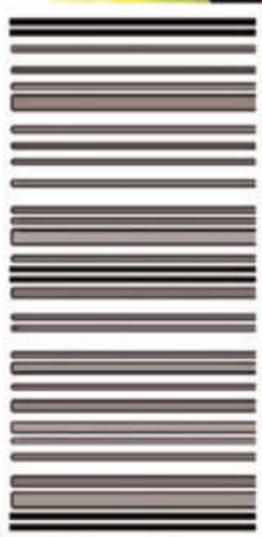
LIQ
mag

ARTE E CULTURA CONTEMPORANEA A KM ZERO

Prezzo Italia € 5,00

Serie Due Trimestrale //

rivistaliquida.it



1200
copie

+
1800
copie
allegato

LIQ
MAG
FREE PRESS
EDITION

DISTRIBUITO
IN 150 AZIENDE
ABBONATE

IL FUOCO DI ELETTRA

EDIZIONE LIMITATA

LIQMAG N.10

+ 20 PUNTI VENDITA + 150 AZIENDE ABBONATE + EVENTI + PROMO + CREDITS



*Ci sono
farfalle
straordinarie.*



laDIREZIONALE
business center

*tra Viale Principe e Via Alfieri
Rende / CS / IT / World*

Il critico d'arte Alberto Dambruoso, direttore de I Martedì Critici, è stato incaricato dall'Amministrazione Comunale della città di Cosenza di curare il vasto progetto "Residenza artistica Cosenza 2015". L'iniziativa, inaugurata lo scorso 4 luglio, è attualmente in corso, e prevede ancora due sessioni prima della fine dell'anno, una dal 23 novembre al 19 dicembre, un'altra dal 26 dicembre al 7 gennaio.

Attraverso un finanziamento dell'Unione Europea, volto a riqualificare alcune zone depresse del sud Italia, sono stati sviluppati a Cosenza diversi progetti finalizzati al restyling di piazze e di nuove aree urbane. Tra i luoghi coinvolti, anche la zona del lungofiume Crati, nella cui area sono stati realizzati, dallo studio di architettura del Sindaco e Architetto Mario Occhiuto, 27 box prefabbricati, destinati ad ospitare gli artisti del progetto "Residenza artistica Cosenza 2015", provenienti da ogni parte del mondo.

Il progetto si pone come il primo di una lunga serie di residenze artistiche che, si auspica, porteranno la Città di Cosenza a posizionarsi a livello nazionale come uno dei luoghi più ambiti e prestigiosi per questa tipologia di attività.

Il progetto è stato pensato in modo da creare una piattaforma aperta al dialogo costruttivo con la collettività, che sarà invitata a partecipare a tutte le attività proposte durante il periodo della residenza artistica.

Tutti i cittadini, qualsiasi sia la loro età, dai bambini agli anziani, sono coinvolti nel progetto sia attraverso la possibilità di accedere agli studi, avendo così la possibilità di vedere dal vivo la realizzazione di opere d'arte, sia attraverso workshop organizzati dagli artisti una volta a settimana, sia assistendo a performance che prenderanno vita ogni giorno tra le strade della città, sia infine attraverso una serie di dibattiti organizzati dal curatore alla presenza degli artisti.

Attualmente hanno aderito al progetto quasi 170 artisti, italiani e stranieri, appartenenti a diverse generazioni e con molteplici ricerche artistiche, che vanno dalla pittura alla scultura, dalla fotografia all'installazione, dalla performance alla video-installazione, fino alla street art, in modo tale da offrire al pubblico il più ampio ventaglio di quelle che sono oggi le modalità tecnico - espressive più praticate dagli artisti contemporanei.





A fianco di artisti di riconosciuta fama internazionale, sono stati invitati a partecipare al progetto di residenza anche molti giovani artisti emergenti, in modo da riflettere maggiormente lo spaccato del mondo dell'arte contemporanea, favorendo lo scambio tra maestri e giovani artisti.

Gli artisti in Residenza, suddivisi per sessione

4 luglio - 18 luglio 2015:

Alessandro Bulgini, Mariana Ferratto, Riccardo Murelli, Danilo Bucchini, Simone Bertugno, Gianfranco Grosso, Davide D'Elia, Navid Nazimi, Nicola Rotiroti, Andres Torca, Leonardo Petrucci.

18 luglio - 2 agosto 2015:

Flavio Favelli, Simone Pellegrini, Giuseppe Pietroniro, Andrea Salvino, Sandra Hauser, Emmanuele De Ruvo, Delphine Valli, Raffaele Fiorella, Davide Dormino, Donato Piccolo, Giovanni Gaggia, Vedovamazzei, Marco Colazzo, Massimo Uberti, Marco Raparelli, Leonardo Aquilino, Sacha Turchi, Riccardo Cavallini, Giovanni De Angelis.

5 settembre - 19 settembre 2015:

Mauro Di Silvestre, Teresa Iaria, Francesco Cervelli, Iginio De Luca, Angelo Bellobono, Piotr Hanzelewicz, Luca Padroni, Baris Sanbas, Ninni Donato, Paolo Grassino, Vincenzo Rusciano, Niccolò De Napoli, Alessandro Fonte, Shannette Poe, Lena Von Lapschina, Vanessa Alessi, Paolo Assenza, Tothi Folisi, Federico Lombardo, Angela Pellicanò, Giovanna Martinelli.

21 settembre - 4 ottobre 2015:

Giuseppe Capitano, Alessandro Scarabello, Antonello Viola, Girolamo Marri, Jole Serreli, Raffaella Mariniello, Stefano Canto, Marta Mancini, Sara Basta, Filippo Leonardi, Fabio Costantino Macis, Federica Di Carlo, Mirco Baricchi, Pietro Di Terlizzi, Emanuela Lena, Zeroottouno, Donato Piccolo, Gio Pistone, Maria Pia Picozza, Grossi Maglioni, Ernesto Morales, Pablo Mesa Capella, Giuseppe Negro, Diego Mirabella, Paolo Angelosanto, Mauro Piccinini, Shingo Inao.

5 ottobre - 18 ottobre 2015:

Leandro Lottici, Nico Angiuli, Alvise Bittente, Marta Sesana, Daniele Puppi, ROBOCOOP, Cristian Biasci, Stefano Cumia, Giuseppe Adamo, Alessandro Sarra, Stanislaw Di Giugno, Paolo Chiasera, Cristina Cusani, Federico Lupo, Giuseppe Teofilo, Elia Sabato, After All, Lapo Simeoni, Gregorio Samsa, Virginia Panichi Donati, Marco Scifo, Giulia Caira, Ovidiu Leuce, Claudia Peill, David Fagioli, Alessandro Cicoria, Rosa Jijon.

Prossime sessioni di Residenza

23 novembre - 19 dicembre 2015

26 dicembre - 7 gennaio 2015

La Residenza d'artista è sempre più grande

Alberto Dambruoso cura a Cosenza un progetto che coinvolge una trentina di artisti Cosenza. È il più grande progetto di residenze d'artista sinora realizzato in Italia, e nasce dalla collaborazione tra il Comune, la Provincia di Cosenza e l'associazione culturale I Martedì Critici. Il fondatore e curatore dei Martedì Critici, Alberto Dambruoso, è stato infatti chiamato dalla città calabrese a occuparsi della curatela del Progetto di Residenza Artistica Cosenza 2015. Ha quindi messo in piedi un programma che possa dar conto di tutte le sfere linguistiche dell'arte attuale, dalla pittura alla scultura, alla fotografia, all'installazione, alla performance alla videoinstallazione, così da creare un microcosmo vivo dello scenario artistico dei nostri giorni.

Una trentina sono gli artisti che in due tranche troveranno casa-studio in razionali e confortevoli box di pregiata qualità architettonica (nella foto), disposti sul lungofiume Crati. Dal 4 al 18 luglio realizzeranno le loro opere a Cosenza Alessandro Bulgini, Mariana Ferratto, Riccardo Murelli, Danilo Bucchini, Simone Bertugno, Gianfranco Grosso, Davide D'Elia, Navid Nazimi, Nicola Rotiroti, Andres Torca e Leonardo Petrucci. Dal 18 luglio al 2 agosto sarà la volta di Flavio Favelli, Simone Pellegrini, Giuseppe Pietroniro, Marco Raparelli, Andrea Salvino, Sandra Hauser, Emmanuele De Ruvo, Delphine Valli, Raffaele Fiorella, Davide Dormino, Federico Pietrella, Marco Colazzo, Giovanni Gaggia, Massimo Uberti, Leonardo Aquilino, Sacha Turchi, Riccardo Cavallini, Giovanni De Angelis, Elena Bellantoni.

Parte integrante del progetto è la sua apertura alla collettività, con incontri, visite agli studi degli artisti al lavoro, dialoghi con la cittadinanza, performance e presentazioni dei rispettivi lavori.

di Guglielmo Gigliotti, edizione online,
6 luglio 2015

<http://www.ilgiornaledellarte.com/articoli/2015/7/124708.html>



**BoCS. La residenza raccontata da
Vincenzo Rusciano**

Continua il racconto in prima persona degli artisti che hanno partecipato a BoCS, la residenza d'artista cosentina curata da Alberto Dambruoso. Questa volta - sarà l'ultima della serie - è il turno di Vincenzo Rusciano.

Sono arrivato a Cosenza il 12 settembre scorso invitato da Alberto Dambruoso e quella sera, appena approdato, l'accoglienza fraterna dei curatori, degli altri artisti che

erano arrivati il sabato precedente al mio e, nondimeno, quella di Natalino e dello staff del settore "ristorazione" mi fecero intuire che sarebbe stata una settimana intensa. Di lavoro, di complicità, di scambio reciproco, di divertimento fatto di pranzi, cene, scherzi e risate.

Si sa che gli alloggi-studi costruiti ad hoc per il progetto di residenze artistiche del capoluogo calabrese sono posizionati di fronte al suo fiume che distingue, o quasi spezza, Cosenza vecchia dalla città moderna, che si sviluppa lungo la riva sinistra del



fiume. Avevo già riflettuto a lungo sull'idea del fiume con le sue due sponde. Sull'idea dell'attraversamento da una sponda all'altra, di un passaggio che può essere associato a una visione eroica della vita, e di quando - attraversato il fiume e raggiunta la nuova sponda - tutte le illusioni possano finire. Cosenza, una città del sud Italia che però rappresenta tutti i sud del mondo. La città vecchia, una città quasi "fantasma", dove le cose sembrano immobili da decenni e il corso della vita pare spezzato, ma dove si respira forte la memoria, la storia, l'arte e la presenza quasi eroica di pochissimi esercizi commerciali e artigiani rimasti. Cosenza, dove tutte le sue grandiose possibilità sembrano congelate, impraticate e "in attesa di".

La zattera è un'immagine che più di una volta è apparsa nel mio lavoro e, in occasione della residenza calabrese, l'ho sentita particolarmente perché l'immagine della zattera rappresenta proprio quel desiderio, quell'esigenza di percorrere, di attraversare punti, sponde, di raggiungere possibilità diverse. Esigenza forte ma che in realtà non sempre si rivela possibile, e tale impossibilità è rappresentata dal fatto che la zattera è spezzata al centro, e quindi impraticabile, riflettendo un momento storico difficile, quando molti desideri e aspirazioni vengono negati, quando una possibilità sfugge dalle mani per diventare inarrivabile.

Lacerare la zattera, spezzarne l'unità con un solo colpo ben assestato, deciso, vuol dire per me riaprire una ferita sociale e mostrare allo spettatore quella possibilità trattenuta, quell'attraversamento bloccato, quello spettacolo interrotto. "Deterritorializzando" i significati. Vuol dire contraddire l'idea che quella zattera possa dominare l'andamento suadente e vitale del fiume. Accentuare la simbolicità di un elemento che non si mostra "intero", per chiamare in ascolto di quanto avviene intorno a noi, sottolineando quanto inadeguata sia questa posizione, in cui la storia dell'arte e la storia dell'umanità coincidono in un'unica visione drammaticamente avvolta dall'idea della dispersione e della perdita di un'unità.

www.bebocs.it

Scritto da Vincenzo Rusciano

<http://www.artribune.com/2015/10/bocs-la-residenza-raccontata-da-vincenzo-rusciano-cosenza/>
giovedì, 29 ottobre 2015



BoCS. La residenza raccontata da cinque artisti

Cinque artisti raccontano il legame fra il territorio e la loro ricerca artistica. Prosegue così la narrazione dell'unica residenza artistica in Calabria. Che non poche reazioni ha suscitato a Cosenza e non solo.

Sono già trenta e prevalentemente romani o legati al circuito artistico della capitale gli autori ospitati durante i primi due appuntamenti della residenza d'artista BoCS Art (4-18 luglio, 18 luglio-2 agosto) a cura di Alberto Dambruoso e in collaborazione con il Comune e la Provincia di Cosenza. La presenza degli artisti, accolti nei particolarissimi box sul lungofiume della città, ha offerto e offre fino alla fine di dicembre una panoramica su quelle che sono le tendenze più attuali dell'arte contemporanea. Inoltre ha consentito ai cosentini di entrare in contatto con i creativi e di partecipare, in modo diretto e indiretto, alla creazione di alcuni lavori: il caso di Giovanni Gaggia, che ha coinvolto alcune tessitrici del territorio, o di Flavio Favelli, per il rapporto amore-odio determinatosi con i tifosi del calciatore Gigi Marulla, al quale ha dedicato un murale. Un'opportunità questa di Cosenza che si trasforma da semplice residenza artistica, in un intervento relazionale, capace d'innescare un processo di riflessione-rappresentazione dei luoghi e dell'immagine del territorio.

Ai trenta artisti dei primi due appuntamenti si sono aggiunti - dal 5 al 18 settembre - altri ventuno creativi, di cui cinque che vivono, e lavorano, spesso nel territorio calabrese: Niccolò De Napoli, nato a Cosenza nel 1986; Ninni Donato, classe 1959 e residente a Reggio Calabria; Angela Pellicanò, che a Reggio Calabria è nata nel 1963; e la coppia costituita da Alessandro Fonte e Shawnette Poe, i quali, pur mantenendo da sempre un legame stabile e profondo con la Calabria, vivono in diverse città europee. Abbiamo chiesto anche a loro di raccontare la residenza.

Raccontaci la tua esperienza a BoCS Art.

Niccolò De Napoli: *All'inizio ero un po' perplesso: come si poteva realizzare una residenza nella propria città? E, in effetti, i primi giorni sono stati un po' disorientanti. Temevo potesse essere un'arma a doppio taglio e influire sul risultato finale del mio*

Autori delle opere con lettura dall'alto verso il basso: After All, Andrea Martinucci, Ernesto Morales e Fabio Costantino Macis.

lavoro, ma poi con calma ho trovato la mia dimensione. Interagire con gli altri artisti, vedere la città anche attraverso i loro occhi, mi ha aiutato a innescare alcune dinamiche interessanti, che hanno agito in maniera anomala sulla mia ricerca. Ma, proprio grazie a quest'anomalia, sono riuscito a realizzare il mio progetto.



Angela Pellicanò: *Fare attraverso i linguaggi artistici una riflessione non banale su un territorio implica un processo che, dopo la prima fase di assimilazione, diviene compiuto sfociando in una restituzione. Durante una residenza l'idea originaria, per quanto strutturata, si arricchisce continuamente di nuovi stimoli che confermano o modificano nella sostanza quanto pensato.*

Alessandro Fonte: *Due settimane sono un periodo relativamente breve che ti proietta in una dimensione di lavoro intensiva, così come intense e immediate sono state anche le relazioni con gli altri artisti. Durante la residenza ho proseguito la mia ricerca sull'assenza, l'incompletezza e l'instabilità.*

Shawnette Poe: *Tornando temporaneamente in un luogo - Cosenza, che per un po' è stata casa mia - ho continuato la mia ricerca sullo sradicamento, sulla mancanza di Heimat o*

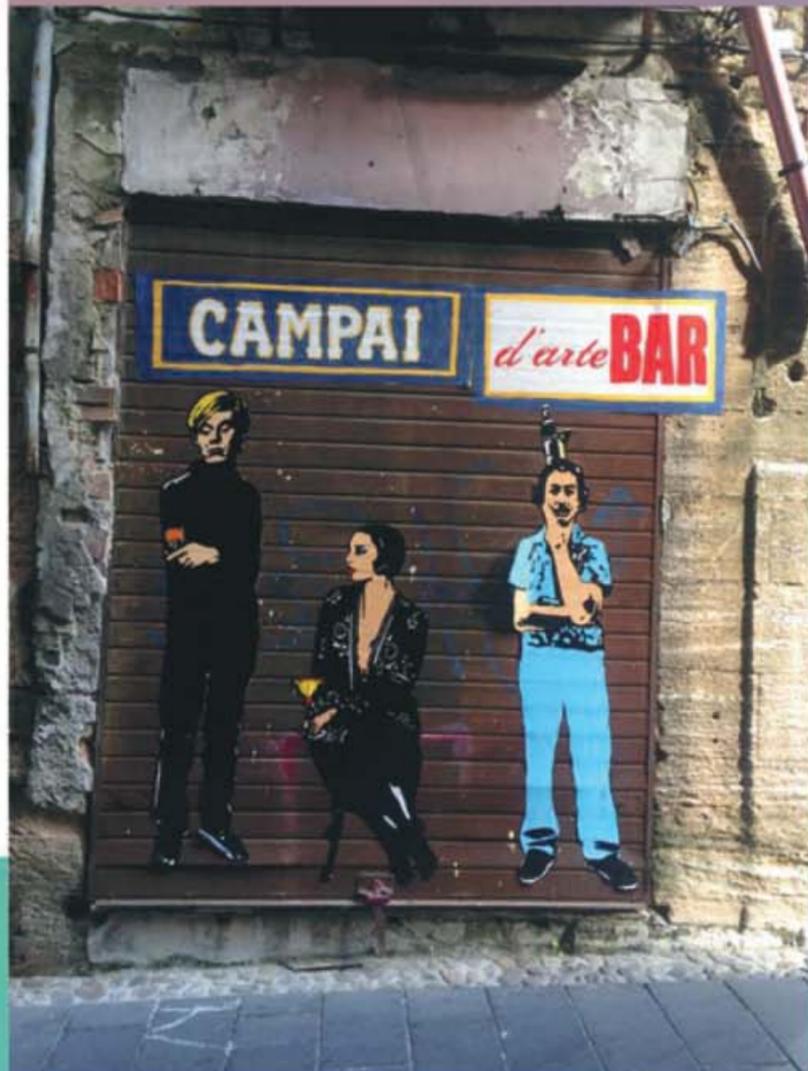




luogo di appartenenza. Ho usato la mia storia personale (sono nata in Polonia, cresciuta in Germania e ho vissuto per lungo tempo in Italia e Slovenia) come filtro, come strumento per riflettere su quello che l'uomo contemporaneo vive anche nella dimensione collettiva. La società ha raggiunto uno stato di libertà mai vissuto prima, perdendo al contempo i suoi punti di riferimento e portandoci un alto grado di incertezza.

Illustraci l'opera che hai concepito per questo progetto.

Niccolò De Napoli: *BETonME* è un lavoro relazionale, che nasce appunto da un'indagine sul territorio e, nello specifico, sulla città di Cosenza, centro in cui si registra un'altissima concentrazione di sale scommesse. In un'epoca in cui il gioco d'azzardo è legalizzato (nonché pubblicizzato dallo Stato), ho deciso di sperimentarne gli effetti sulla mia stessa vita e ancor di più nello specifico sulla mia "carriera d'artista". L'opera consiste nello stipulare un contratto (mediante atto pubblico redatto da un notaio della Repubblica Italiana, la cui bozza è stata dal medesimo predisposta ed esposta e affissa sui muri del mio spazio) con chi sia disposto a scommettere sulla mia carriera d'artista e io, a mia volta, sulla sua carriera professionale. Mediante tale contratto, laddove una delle parti, entro i prossimi dieci anni, raggiungesse un reddito minimo di 3mila euro mensili al netto delle tasse, s'impegnerà fino a quando percepirà tale somma a versarne all'altro il 10%. L'ingresso del mio box caratterizzato con il logo *BETonME* accoglieva il pubblico incuriosito e tutti gli eventuali interessati a stipulare il contratto.



Nella pagina precedente, con lettura dall'alto verso il basso, gli autori delle opere: Giacomo Roccon, Gio Pistone, Gregorio Samsa e Lamberto Teotino. In questa pagina, con lettura a partire da sinistra e verso il basso: Stefania Fabrizi, Leandro Lottici, Marta Sesana e Roxy in the Box.

Ninni Donato: L'idea concretizzata durante la residenza è figlia di un ricordo riemerso e di una considerazione. Il primo risale alla mia prima venuta in Cosenza, nel 1983, quando nei pressi di Palazzo Arnone vidi sul muro di una vecchia casa la scritta "Cosenza 240 m S.L.M.". La considerazione è maturata durante il periodo di residenza, camminando per la città: Cosenza, a differenza del luogo dal quale provengo, dov'è massiccia la presenza di migranti, è fuori dalle rotte dei profughi. Da qui l'utopia di portare un po' del mio "vissuto Mediterraneo" nella città. Immaginando gli argini dei fiumi quale costa di un mare improbabile che accoglie i resti parziali di animali abissali, spiaggiati dopo una mareggiata. Ne è nato un lavoro fotografico poi sostituito da quelle scatole, ludiche e tragiche. Ho pensato a esse come a un'essenziale macchina fotografica che cela, al suo interno, la memoria di qualcosa che non può esistere in quel luogo. Ingannevole, nella percezione degli spazi dilatati ad arte attraverso una lente e nella materia inorganica che simula grossolanamente una chela di granchio, l'aculeo di una razza e via dicendo.

Angela Pellicanò: Il progetto che ho immaginato arrivando a BoCs è la sintesi di una riflessione "socio-politica". La metafora ha preso corpo in due opere che ho collocato sui due livelli dello spazio in cui ho vissuto per due settimane. Ispirarmi ai "giganti della Sila", decimati per varie ragioni durante il periodo borbonico e nella fase finale del secondo conflitto mondiale, e contestualmente all'area Lausberg per il dialetto privo di passato remoto, parlato negli stessi luoghi, significa ricondurre il tutto alla perdita di riferimenti. L'azione senza lezione collegata al mio intervento non ha sortito fini morali, né voleva farlo; ma ricostruire la struttura di un tronco sezionato usando la cellulosa vecchia di settant'anni è stato un po' pacificarsi con la storia. Nel segno della continuità.

Alessandro Fonte: Ho realizzato una portantina processionale in cemento armato, dalla cui superficie fuoriescono dei ferri da costruzione. È un'immagine legata al tipico non finito architettonico mediterraneo, che rimanda a rovine archeologiche, a scenari di estrema povertà di un lungo dopo la guerra, ma che nasce in realtà da una visione decisamente ottimista di futura crescita, è al contempo simbolo di potenzialità inesprese, di impossibilità, di propensione alla crescita e

stasi - un limbo. L'altare non è vuoto ma abbandonato, ed è interessante che molte persone nel vederlo abbiano sentito la necessità di riempire a parole questa assenza proiettando sopra possibili simboli e presenze non scontate. Il materiale di cui è composta la portantina, il cemento armato, ne rende lo spostamento estremamente difficile pur non negandone la potenzialità di oggetto trasportabile. Le Calabrie sono spesso indecifrabili perché ogni cosa convive ed è legata indissolubilmente al suo contrario. Il secondo lavoro fa parte di una ricerca su oggetti relazionali, epifanie di azioni non esplicite ma che lasciano intendere una propria logica; sono partito dal ritrovamento di un antico setaccio agricolo che ho prima modificato con il fuoco e in seguito rielaborato in un oggetto dall'uso ambiguo e ludico, che simbolicamente rimanda a un confessionale e nelle proporzioni invita al gioco. Infine ho presentato un trittico di monocromi su legno in cui i processi interrotti di levigatura meccanica e combustione, rendono lo spazio ancora intatto e il non finito suggerisce una narrazione del possibile.

Shawnette Poe: Lavoro spesso con veicoli o spazi astratti che tracciano costruzioni mentali e la loro fragilità. Nei BoCs ho creato un trittico: due installazioni e un dipinto, che sono indipendenti ma connessi, sul tema della fuga nelle sue varie inclinazioni. Il triciclo ha ruote di cemento, un materiale statico e pesante, che da una parte rallenta il loro scorrimento, mentre dall'altra la ruota nega al cemento la sua natura stanziale, indebolendosi a vicenda ruotano sulla "loro" pelle. Mentre Mutterland 5 è un lavoro sui legami eterni ma flessibili, dove le persone che diventano luoghi sono punti di riferimento. I capelli, utilizzati per l'opera per me, sono simbolo dello sradicamento, di presenza e assenza, non toccano la terra, sono tenuti insieme in un abbraccio rotondo che li costringe e li avvolge al contempo.

Pensi che questa residenza sia utile alla città e agli artisti che vivono sul territorio?

Niccolò De Napoli: Trovo questo progetto di residenza una grandissima opportunità di crescita per il nostro territorio: gli artisti che operano in Calabria non hanno molte opportunità di confronto e questa residenza è una giusta occasione per incontrare artisti







che operano fuori regione o all'estero. Mi auguro solo che prosegua nel tempo e mantenga questa dinamicità e sinergia.

Ninni Donato: *Essere ospitato a fare ricerca in luoghi diversi da quelli abituali è sempre un'opportunità per gli artisti. La residenza offre la possibilità di stabilire un contatto con la singolarità e gli strumenti della realtà nella quale sei stato accolto, non solo per lo spostamento da un luogo a un altro, ma soprattutto per il mutamento della temporalità abituale della tua ricerca. Poi da calabrese, anche se di adozione, mi sento gratificato dal far parte di un progetto che supera il provincialismo culturale legato alla territorialità. Per tutti, cosentini compresi, è essenziale il confronto dialettico e siamo solo al principio.*

Angela Pellicanò: *Come qualsiasi progetto culturale innovativo, l'utilità e i benefici per la città credo saranno apprezzati solo se si riuscirà a garantire continuità temporale e coerenza. Da artista coinvolta ci metto tutto il mio entusiasmo, largamente condiviso anche dagli altri partecipanti alla residenza. Rispetto al territorio nel quale vivo e opero, ho la speranza che i BoCS diventino catalizzatori di fenomeni emulativi che, in qualche modo, contribuiscano alla crescita di una migliore sensibilità verso l'arte contemporanea.*

Alessandro Fonte: *Per una ricaduta sostanziale su un territorio come quello calabrese, il progetto ha bisogno di avere continuità e di creare legami a lungo termine altrimenti rimane un'occasione mancata. È fondamentale per un territorio culturalmente e geograficamente periferico potersi confrontare con l'esterno il più possibile. La storia della Calabria è una risultante di invasioni, contaminazioni e resistenze, di partenze e ritorni. Io stesso d'altronde ho vissuto e lavorato in Europa forse più a lungo che in Calabria, ma ho sempre tenuto un rapporto costante con la mia terra d'origine.*

Shawnette Poe: *Credo che il movimento, mentale più di quello spaziale, sia indispensabile per la crescita, per la propria cultura. Questo vale per tutti, ma per gli artisti ancora di più. Il concetto di queste residenze sembra la programmazione di un movimento continuo per il territorio. La Calabria per la sua bella posizione geografica è quasi*



un'isola, isolata e scollegata da tutto. Una residenza come BoCS Art è in qualche modo un "treno" che porta le mostre in città, crea una possibilità di confronto con quello che avviene fuori dal territorio e contribuisce a mettersi in gioco, esporsi al rischio e discutere.

www.bebocs.it

Scritto da Giovanni Viceconte

lunedì, 28 settembre 2015

<http://www.artribune.com/2015/09/artisti-bocs-residenza-cosenza/>

BoCS. La residenza raccontata da Angelo Bellobono

Sono state tante le polemiche suscitate a Cosenza dalle opere di Flavio Favelli e Lucamaleonte. Ma la residenza d'artista calabrese è stata anche molto altro. Qui la racconta un altro protagonista, Angelo Bellobono. E domani ci saranno nuovi racconti.

Dalla terra puoi lasciarti travolgere o ascoltarla raccontare. Ho scelto di ascoltarla camminandoci sopra senza calpestarla, e la

sua potenza mi ha raccontato quello che doveva essere ascoltato. I complessi di inferiorità e le fraintese modernità sono alla base dell'instabilità del mondo. Questo si percepisce nettamente nel nostro Paese e in tutta l'aria mediterranea, un'amnesia dei luoghi che disintegra intere comunità senza produrre nulla di nuovo, ma solo rifiuti di esistenze, accennate e che raschiano il fondo.

Cosenza, la Calabria, la Sila, la cultura arbereshe mi hanno offerto più di quanto le parole di Levi, De Martino e Pavese erano, finora, state in grado di darmi. Il conflitto tra una civiltà che crolla, ma vuole continuare ad esistere, che resta viva sotto le macerie, che dialogano attraverso squarci sotterranei. La Calabria che ho conosciuto è potenza assoluta, resistenza di un sud che vuole riaccogliere e raccogliere, rimescolandola, la sua storia e la sua memoria.

La residenza, situata sul lungofiume Crati, che nasce sui versanti silani occidentali e sfocia sulle coste orientali, è circondata dalle montagne e dal centro storico della città, un nucleo di case precarie che disegnano un luogo che vive di vita propria.

Ancora una volta ho cercato un senso di appartenenza corporale ai luoghi, un'esperienza necessaria a leggere le sedimentazioni del paesaggio, le sue memorie primordiali, i suoi archivi e suoi incontri con l'uomo, esperienza tramutatasi in azioni, dipinti e incontri, al fine di attivare una riflessione sull'idea di confine e paesaggio, territorio vissuto, percepito e condiviso.

Partendo quindi dalla Sila, spartiacque ideale tra oriente e occidente, ho cominciato il mio percorso di scoperta e relazione con questi luoghi, continuando a ricucire le montagne di questo Mediterraneo, che si sta rivelando uno dei luoghi attualmente più interessanti al mondo.

Dunque su quelle montagne, ponte tra oriente e occidente, ho sventolato bandiere, di quelle montagne ho dipinto atmosfere, in quelle montagne ho scoperto la resistenza di antiche culture venute da oriente, gli arbereshe. Poi, scendendo, ho scoperto la stupefacente bellezza del centro storico di Cosenza, di coloro che lo abitano, un luogo anch'esso montagna, di rovine, ma non di morte, perché vivo anche nei meandri più abbandonati.

Cominciamo dunque a raccontare queste due intense settimane.

La visita rubata a Cavallerizzo, Kajveric in arbereshe, mi ha permesso di conoscere una storia importante.

A Cavallerizzo non è permesso entrare, dal marzo 2005 una frana ha isolato questo antico borgo albanese sulle montagne calabresi. Tutta la popolazione fu trasferita in un anonimo villaggio, costruito su un sito geologicamente ancor più instabile... tutti tranne una, l'unica persona che ancora vive nel paese fantasma, l'ultima cavallerizza di Kajveric. La sua resistenza è lucida e determinata. Visitando il paese ho raccolto le sue parole e immagini, poi alcuni preziosi reperti trovati dentro le case distrutte, abbandonate in fretta con il loro carico di umanità quotidiana. Su un rosone, su un libro di Scandberg, l'eroe della resistenza albanese, e nella pagina di un elenco telefonico del 1992 relativa al paese, ho dipinto il ritratto di questa donna.

Poi, sulla vetta di Botte Donato, la cima più alta della Sila, ho lasciato piccole ed effimere tracce, per me importanti al fine di rappresentarla, la cima, come ponte e porta tra oriente ed occidente.

Ridisceso a valle, ho poi camminato in lungo e in largo per il centro storico di Cosenza, alla ricerca di storie che vogliono e devono essere raccontate, per costruire un ponte tra i BoCs d'artista del lungofiume e la gente che abita vite precarie. Così ho piantato la mia bandiera d'occidente sulle rovine di un antico palazzo crollato nell'aprile scorso. Gli stessi bambini dei quartieri hanno poi voluto improvvisarsi sbandieratori e mi hanno seguito sul fiume, dove hanno visitato curiosi tutti gli studi e gli artisti al lavoro, presentandosi come miei amici e giovani collezionisti, e riportandosi a casa una piccola collezione di disegni.

www.bebocs.it

Angelo Bellobono

<http://www.artribune.com/2015/09/bocs-residenza-artisti-cosenza-angelo-bellobono/>

Parlano dei BoCS-Art il Direttore artistico, l'Assessore e il Sindaco.

Il progetto di residenza artistica BoCS-Art avviato lo scorso 4 luglio a Cosenza dall'amministrazione comunale di concerto con la Provincia e sotto la curatela dell'Associazione culturale I Martedì Critici sta riscuotendo un successo non solo a livello nazionale come dimostrano i numerosi articoli usciti nei maggiori magazine e riviste di settore italiane ma anche internazionale grazie anche ai molti artisti stranieri che si sono finora avvicinati nei box da luglio ad oggi.

Il progetto, giunto al suo quinto mese di attività ha visto la presenza finora di centotrenta artisti di fama nazionale ed internazionale che hanno arricchito la città non solo con la loro presenza sul territorio ma anche e soprattutto attraverso le opere che sono state lasciate alla Città di Cosenza e che diventano patrimonio di tutti i cosentini.

Alberto Dambruoso

Direttore artistico dell'Associazione culturale I Martedì Critici e dei BoCS-Art.



L'idea di città alla quale stanno lavorando il Sindaco Occhiuto e la sua Amministrazione, quella, cioè, di una città che sia insieme opera d'arte e fabbrica creativa, ha trovato nel progetto "The Bocs art" una delle sue declinazioni più significative ed emblematiche. La residenza artistica sorta sul Lungofiume ed il cui coronamento sarà il Museo dell'arte contemporanea che vedrà la luce negli stessi luoghi, ha impresso una svolta decisiva alla divulgazione di questa forma d'arte spesso confinata in recinti appannaggio degli addetti ai lavori e che a Cosenza, invece, ha conosciuto e sta continuando a conoscere un momento condiviso, con tutta la nostra comunità coinvolta e chiamata ad interagire nella realizzazione in loco di opere d'arte che formeranno l'ossatura del nuovo Museo. La nuova strada che abbiamo aperto alla divulgazione dell'arte contemporanea non si fermerà, ma proseguirà nella direzione già tracciata con una nuova alternanza di artisti che da

qui in avanti si insedieranno nelle residenze del Lungofiume per regalare alla città ulteriori momenti di creatività ed altre opere che serviranno ad accrescere un patrimonio culturale che resterà a futura memoria.

Rosaria Succurro

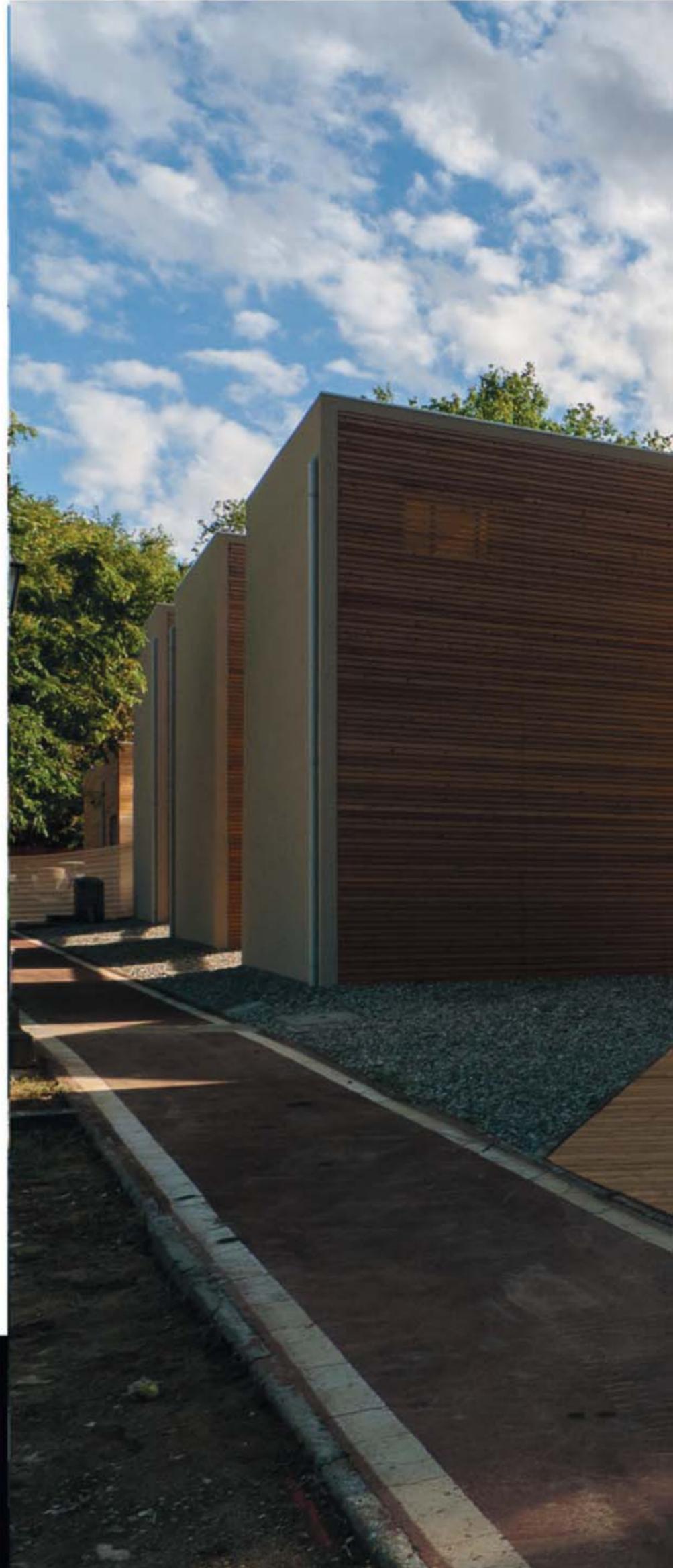
Assessore alla Comunicazione, Turismo e Marketing Territoriale; Teatro Eventi e Spettacoli; Formazione Coscienza Civica e Cittadinanza attiva.

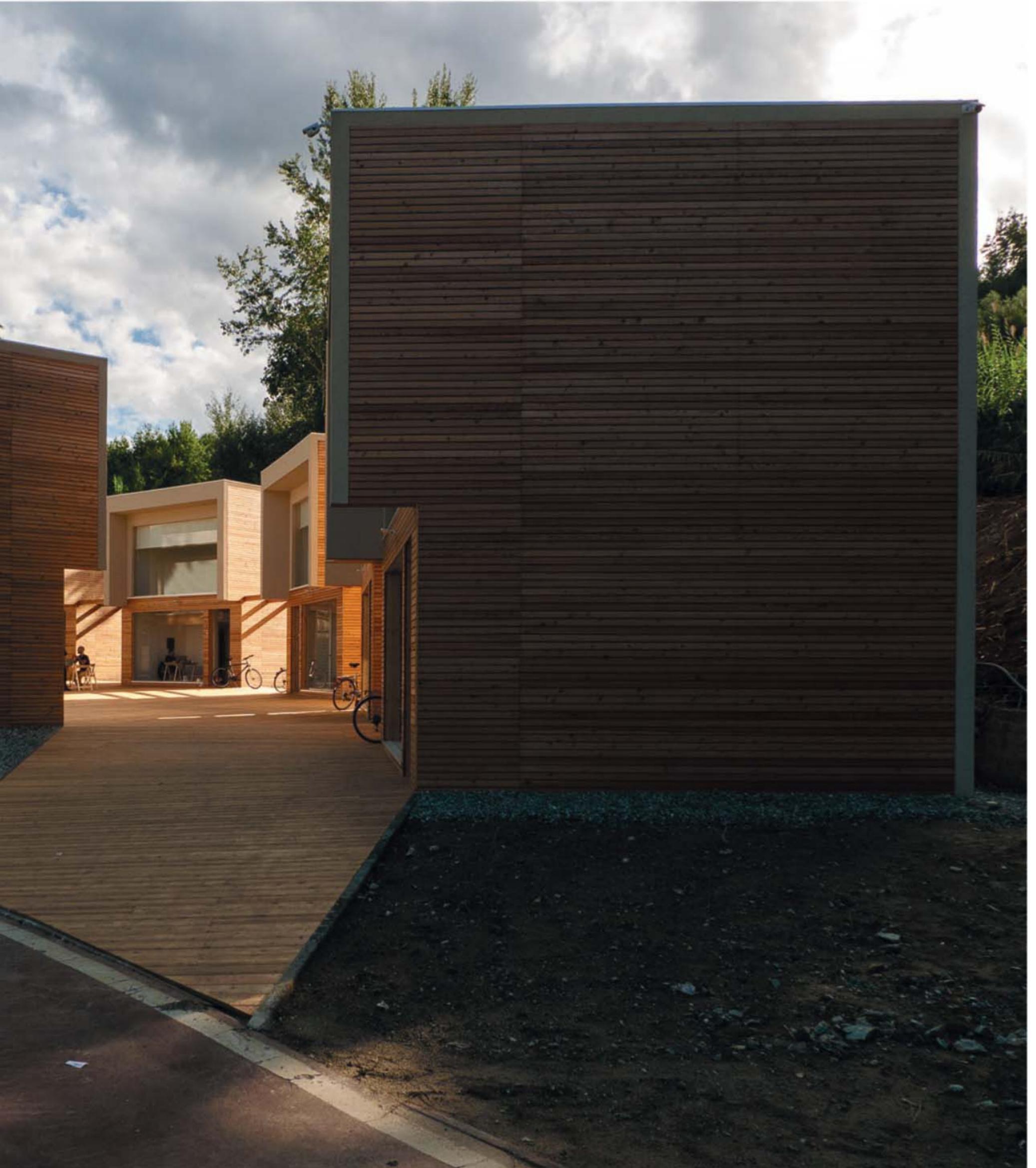


Con i BoCS-Art abbiamo dato forma e sostanza alla città culturale che avevamo disegnato. Una Cosenza creativa, con la sua rete museale all'aperto, che a livello internazionale adesso è appunto conosciuta anche grazie ai nostri BoCS, realtà unica nel suo genere. Piccole e deliziose casette sostenibili, dotate di comfort (con un'attenzione particolare all'ingegneria naturalistica a contorno delle costruzioni), abitate sul lungofiume viale Dante Alighieri da artisti italiani e stranieri che vi si alternano nel corso delle residenze, non solo creandovi le loro opere (ospitate nel futuro Museo di arte contemporanea), ma intessendo soprattutto preziosi rapporti umani e professionali. Siamo molto orgogliosi di aver costituito questo luogo d'avanguardia che è crocevia di scambio, confronto e in special modo fucina di idee di tutti quei talenti che, passando da qui, lasciano il segno attraverso il patrimonio artistico che producono.

Mario Occhiuto
Sindaco di Cosenza

Il servizio è stato curato da Fabiola Cosenza per Crossmedia/LIQMAG. Si ringraziano per i contenuti: Rosaria Succurro, Anna Cipparrone, Mario Tosti (foto alle pagine 04, 05, 14, 15 e 16) e Diego Mazzei (foto alle pagine 07, 13, 18, 19, 20 e 21). Le foto non firmate alle pagine 08, 09, 10 e 11 sono pubblicate sul web e scattate nel contesto dei BoCS-Art.





CONTENTS

Colophon — 29

Contributors — 36

Editoriale — 24

La fuga di Ophelia — 30

Vendita
Abbonamenti
Diffusione — 32

Guida ai punti sensibili — 34

“IL FUOCO DI ELETTRA”
Concorso di Arte e Cultura — 40

RoCS-Art — 04



1

3

4

5

6

2

8

7

IL FUOCO DI ELETTRA

IL FUOCO DI ELETTRA / Editoriale
di Ghost Writer / Pierniorgio Greco
con il contributo di
Franco Ferrise / Mr. Black
Fabiola Cosenza / Miss White

Il "dieselgate" della Volkswagen arriva dopo cinque mesi dallo scontro violentissimo vinto dall'ad Winterkorn con Ferdinand Piëch costretto a dare le dimissioni. Ferdinand Piëch, uno dei nipoti di quel Porsche che creò il Maggiolino, maggior azionista del gruppo Volkswagen, padre del sistema quattro dell'Audi e soprattutto *deus ex machina* di tutte le decisioni importanti nel gruppo Volkswagen negli ultimi trent'anni.

È casuale questa turbolenza a cinque mesi dopo il duello Ferdinand Piëch contro Winterkorn?

Improvvisamente non ricordo più niente. La matassa dei miei pensieri è talmente ingarbugliata che non riesco a venirne a capo. Aspetta un attimo. Capo. Sì, c'era un capo. O forse erano due. Un capo contro un altro capo. Chi è più capo? Chi è il mio capo? Sotto quale capo?

Mi sveglio quando è notte fonda, con la paura di essere portata via, in un luogo che non è più il mio, in cui non mi riconosco. Sudo e tremo, il cuore batte all'impazzata. No, la mia vita non è più lì dove invece c'è quella di qualcun altro che mi desidera. Un desiderio forte e passionale, ardente. Un fuoco.

"Per il tuo bene" non è una dichiarazione d'amore ma è il ricatto morale che vorrebbe tenere legato per sempre un figlio ai genitori. In questa logica e nel rapporto genitore-figlio, qualsiasi tipo di consiglio diventa un ammonimento addolcito dalla fatidica frase, funziona anche per legittimare comportamenti incivili o moralmente sbagliati, per giustificare l'utilizzo di frasi offensive e irrispettose, diventa l'intercalare di accese discussioni caratterizzate da lunghi monologhi dove l'altra persona coinvolta può replicare stando in silenzio e obbedendo.

La giornalista Bianca Caretto, del Corriere della Sera scrive: "Che cosa può aver attivato l'inchiesta che l'Epa ha istruito nei confronti di Volkswagen? Potrebbe essere la conseguenza di quella lotta familiare che ancora non si è placata? La riconquista di un potere gestito per lungo tempo a cui è difficile rinunciare?"

Secondo il giornalista Giulietto Chiesa, la Germania si è messa alla testa dell'Europa senza chiedere l'autorizzazione agli USA. Per questo motivo Washington avrebbe avvertito i tedeschi montando il caso Volkswagen. "La signora Merkel e la Germania hanno commesso agli occhi degli Stati Uniti due gravissimi errori: il primo è stato quello di proiettare la Germania come guida dell'Europa, il secondo è la vicenda dei profughi".

La verità è che sono figurini con in mano lo standardo dell'amore pronti a combattere la loro crociata contro ogni libertà che fa dell'uomo l'uomo, per affermare la propria volontà senza possibilità di discussione. La sottomissione e la schiavitù appartengono al mondo antico.

Pochi secondi per decidere una volta per tutte ciò che voglio veramente, dopo aver accuratamente calcolato i rischi e le difficoltà. Uno spiraglio di libertà nelle scale di un palazzo in centro città. Dico "sì".

Padre mio, sia fatta la mia volontà, non cadrò in tentazione e mi libererò dal male. E dall'amore malato.

Il mio uomo e la forza che mi ha generato sono la mia pelle, non posso e non voglio liberarmene. Ti guiderò nella comprensione del mio secondo amore che non spodesterà il tuo ma saranno l'uno a fianco all'altro. Rasserenati, mi prenderò cura di te ma non sarò sola e aspetteremo ancora insieme la notte davanti al fuoco acceso.

La Germania ha preso il comando, non ha chiesto il permesso a nessuno e ha scelto la sua linea. Non dimenticate che i negoziati di Minsk stanno avvenendo con quattro protagonisti: Putin, Merkel, Hollande e Poroshenko. Non ci sono gli Stati Uniti a trattare: "questo è il peccato più grande," ha detto il giornalista.

«Jung definì il "Complesso di Elettra" come la versione femminile del complesso di Edipo in cui la bambina, desiderando il possesso del padre, si mette in competizione con la madre e, opponendosi e confrontandosi con lei, pone le basi per lo sviluppo di una personalità eterosessuale. [...] Quando la figura paterna è caratterizzata da un atteggiamento iperprotettivo nei confronti della bambina, le trasmetterà inconsapevolmente la convinzione di avere bisogno di protezione, aiuto e supporto da parte di un altro. Di non essere insomma in grado di autosufficienza ed autonomia. L'attrazione non superata nei confronti del padre, sarebbe dunque responsabile dell'insoddisfazione patologica che alcune donne provano nei confronti degli uomini: queste donne infatti sviluppano l'inconscio desiderio di essere salvate e protette dal loro partner (da qui il parallelismo con la figura fiabesca del principe azzurro) accompagnato dalla sensazione di non essere amate abbastanza e dall'insoddisfatto bisogno di protezione, comprensione ed accettazione incondizionata che si aspettano».

Alla domanda cosa ha scatenato il "dieselgate" il tempo ci risponderà ma una cosa è certa il dieselgate non riguarda solo Volkswagen poiché sta emergendo quello che tutti (le autorità e mezzi di informazione) sapevano da sempre è cioè che: tutte le compagnie automobilistiche ingannano i loro clienti con test e misurazioni truccate.

Secondo T&E: "In Ue solo un'auto diesel su 10 è davvero Euro 6". Ormai lo scandalo si sta allargando ad altri marchi automobilistici.

Pertanto quello che è scandaloso è che i "grandi media" sono complici con le lobby di gruppi industriali nel tenere allo scuro il grande pubblico, o peggio sviarle.

Nessuna grande casa automobilistica riesce, nelle auto diesel, a rispettare davvero i limiti di inquinamento atmosferico imposti dall'Ue. E di fatto nessun veicolo Euro 6 a gasolio lo è davvero.

Ed eccovi un riassunto dei trucchi:

“gomme con bassa resistenza al rotolamento, pastiglie dei freni il più possibile distanti dai dischi, in modo da esaltare la scorrevolezza. Tecnica efficace, ma solo in laboratorio, perché su strada la stabilità risulta gravemente compromessa. C'è poi l'usanza di alleggerire l'auto spogliandola di numerosi elementi, soprattutto nell'abitacolo, riducendola in condizioni che non consentirebbero il trasporto di persone.

Tra i trucchi preferiti c'è il disinserimento di tutti i servizi che possono assorbire energia, dal climatizzatore, fino all'alternatore. In pratica l'auto affronta la prova come se avessimo la spia della batteria sul cruscotto accesa. Si sfrutta così la corrente dell'accumulatore, senza mai farlo ricaricare. L'impiego di lubrificanti molto fluidi e di additivi può contribuire a ridurre gli attriti e di conseguenza a far risultare consumi migliori. Anche se un olio troppo liquido mette a rischio la durata del motore nell'uso normale. Nel tempo sono state trovate anche soluzioni più creative, come quella di scegliere di far effettuare i test in laboratori ad alta quota, con l'obiettivo di sfruttare l'aria più rarefatta. Sono state inoltre messe a punto centraline elettroniche predisposte per ottimizzare i consumi a determinate velocità, o ancora di riconoscere l'esecuzione di un ciclo di misura, tagliando di conseguenza la potenza fino a non più di 30 cavalli, e facendo funzionare valvole dedicate. Quest'ultima è proprio la soluzione, molto evoluta, adottata da Volkswagen. Un ultimo trucco è usato da chi produce auto ibride. Il veicolo arriva in laboratorio con la batteria completamente carica, così si può sfruttare in pieno tutta l'autonomia del motore elettrico accoppiato a quello a scoppio. Senza considerare la spesa e le emissioni necessarie per la ricarica e ottenendo così consumi ben più favorevoli.” Per chi volesse leggere l'articolo completo e non il riassunto <http://www.automoto.it/news/vw-e-i-trucchi-delle-emissioni-ma-quale-scandalo.html> (mar75).

In conclusione “chi è senza peccato scagli la prima pietra”. Sarebbe interessante se il “dieselgate” a prescindere dalle cause scatenanti diventasse il più grande marketing a favore di quel cambiamento industriale auspicato quando si profetizzava la fine del petrolio, quel cambiamento industriale a favore delle energie verdi “rinnovabili” sarebbe una boccata di ossigeno per il pianeta terra.

**SONO UNA VITA
VOGLIO
VIVERE**

Milioni di altre vite vogliono vivere. Diventa veg! Scopri come su www.animalamnesty.it



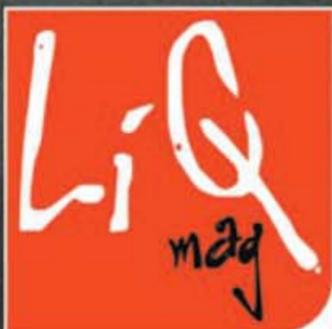
IL FUOCO DI ELETTRA

Guest Contents

Anna Cipparrone, Diego Mazzei, Ercolino Ferraina, Eugenio Colonna, Gaetano Gianzi, Mario Tosti, Rosaria Succurro, Vincenzo Curia.

Editors Contributors

Angela Tiesi, Fabiola Cosenza, Franco Ferrise, Giuseppe Pastore, Laura Azzali, Marco Serravalle, Ghost Writer.



Foto_Ghost writer

Ringraziamenti

Anna Lauria e Gaetano Gianzi (Ass. Corigliano per la fotografia) per il sostegno, Antonio Donadio, Giulia Gasparini e Mena Romio per il contributo fotografico, Attilio De Rango e Fortunato Amarelli per il rinnovo della fiducia, Carmela Turano (resp. distribuzione e promozione) per il sostegno emotivo e la foto di copertina, Egidio Chiappetta per l'adesione, Emilio De Seta per la fiducia e la vicinanza, Fabiola Cosenza (resp. promozione e account, contents editor) per esserci, Franco Ferrise per la continuità, Gianluca Bruni e Pierfrancesco Magisano per l'amicizia e il cruciverba, i Marescialli Giordano e Miccoli per il senso del dovere, Marco Serravalle per la pazienza, Maria Carmosina Corrado per l'amore, Marilena Morabito e Stefano Milazzo per il futuro, Marzia Spedicati, Michele Guaragna e Teresa Caputi per l'amicizia, Orazio Capalbo per la vicinanza, Ristopasto Conad (tutto il personale) per l'ospitalità e l'adozione, Rosellina La Salvia per la protezione, Sante Cristiano per la casetta nuova, Simona Antolino per la premura, Tommaso Caporale per la via di fuga.

ARTE E CULTURA CONTEMPORANEA A KM 0

Rivista periodica trimestrale in EDIZIONE LIMITATA (Prezzo Italia € 5,00).

LIQMAG numero DIECI. Servizi redazionali chiusi a novembre 2015. Stampa e distribuzione dicembre 2015. Tiratura di 1200 copie + Allegato FREE PRESS di 1800 copie.

LA RIVISTA CULTURALE LIQMAG È ISCRITTA ALL'ALBO SPECIALE DELL'ORDINE DEI GIORNALISTI DELLA CALABRIA ED È PATROCINATA DALLA PROVINCIA DI COSENZA, DAL COMUNE DI COSENZA E DAL COMUNE DI RENDE.



REGISTRAZIONE AL TRIBUNALE DI COSENZA

DIRETTORE RESPONSABILE

Piergiorgio Greco
 Direzione creativa, comunicazione e marketing, progettazione e grafica editoriale.

Redazione

Via E. De Amicis snc - c/o La Direzionale - Rende (CS)

Web

www.rivistaliquida.it - www.alepsi.com/liqmag
 www.facebook.com/liqmag - www.issuu.com/liqmag

Invio files, richieste, info, acquisto copie, abbonamenti, pubblicità, collaborazioni e partnership
 redazione@rivistaliquida.it - Mob. (IT) 339 723 9129

Stampa

AGM Srl - Via Timpone di Scifariello - zona P.I.P. 2ª traversa - 87012 Castrovillari (CS)

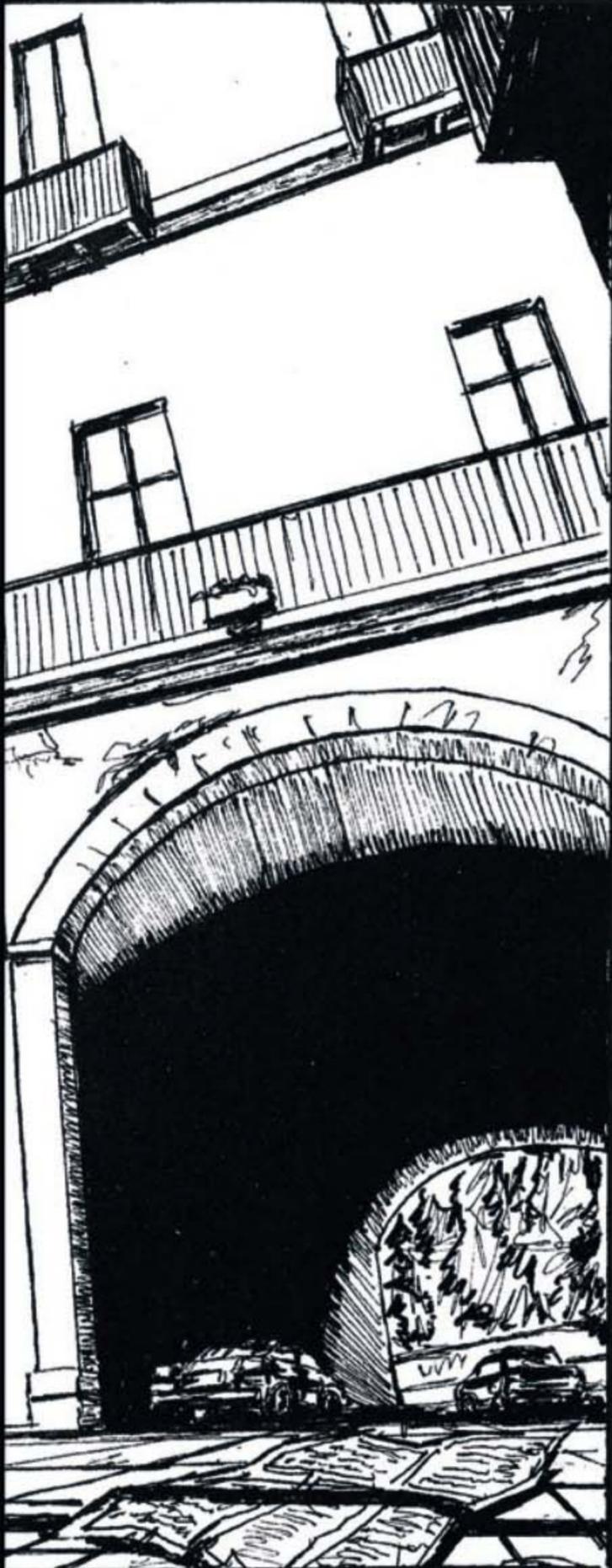


Edizione
 Associazione Culturale CROSSMEDIA (CS)



Produzione
 ALEPSI - Creative Media Contents (MI)

.....
 La rivista LIQMAG, il nome e il relativo sottotitolo (arte e cultura contemporanea a Km 0), nascono da un'idea di Piergiorgio Greco. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte della pubblicazione e degli eventuali allegati può essere riprodotta in qualsiasi forma senza l'autorizzazione scritta dell'editore. Agli autori dei contenuti è sempre garantito il diritto di paternità oltre al diritto di proprietà dell'opera originaria quando non espressamente ceduto. I contenuti firmati impegnano esclusivamente gli autori e/o gli aventi causa.



Eugenio Colonna

Capitolo III

Marco Serravalle:

"Allora Eugenio questa è la tua sceneggiatura. La fuga di Ophelia è in atto, la sua missione è quella di raggiungere la madre, che è la dea Vita ed avvertirla di un complotto contro di lei. Tutta la storia sarà dal punto di vista di Ophelia, in soggettiva tranne la prima tavola. Visto che questo è un progetto particolare, qui puoi sfoggiare la tua tecnica in penna bic.

TAVOLA 1

Vign. 1

Doppia splashpage in verticale. Ophelia sta correndo in SEMISOGGETTIVA di QUINTA. Ci troviamo nella zona dell'Arco di Ciaccio (sì, siamo a Cosenza, la storia si svolge attraverso più Cosenza parallele, come i mondi paralleli nei supereroistici). Basta che la zona e l'arco si riconoscano, poi puoi anche rielaborare con un po' di dettagli. Questa sarà l'unica volta che vedremo per intero la figura della nostra protagonista."

Ophelia:

"Dai, ci siamo... Mi sento molto vicina. Resisti un altro po' Ophelia! Madre sto arrivando!"

// Il terzo episodio "IL FUOCO DI ELETTRA" de La fuga di Ophelia è disponibile sull'allegato FREE PRESS a LIQMAG "Guida ai punti sensibili nel Km 0" distribuito in formato pocket in 150 aziende abbonate della provincia di Cosenza e oltre.

INK KAOS TATTOO



**Tatuaggi Piercing
Trucco Permanente**

**Marco Prestigiacomò
cell. 338 6965165
Quattromiglia di Rende
via Alessandro Volta 66 i (CS)**

INK KAOS tattoo



Grafica_Piergiorgio Greco

GIO
VANI
NI
PARRUCCHIERI
U
O
M
O

VIA GRAMSCI, 45
RENDE (CS)
340 994 0615



PUNTI

VENDITA

LIQMAG n.10 - IL FUOCO DI ELETTRA

SERIE DUE TRIMESTRALE DAL n.10 AL n.13 (prima edizione di quattro)

RENDE # 7 punti

DAM STRUTTURA POLIFUNZIONALE
Zona: UNIVERSITA
int. PRESIDENZA DI FARMACIA

EDICOLA CHIOSCO IANNI
Zona: CENTRO COMM. METROPOLIS
VIA BRODOLINI

EDICOLA CONAD
Zona: COMMENDA
VIA G. VERDI, 40

EDICOLA DEL GIUDICE
Zona: UNIVERSITA
VIA PIETRO BUCCI

EDICOLA GIORDANO
Zona: VILLAGGIO EUROPA
VIA BELGRADO

EDICOLA TABACCHI RIV. N. 37
Zona: QUATTROMIGLIA
VIA G. ROSSINI

LIBRERIA CUBOLIBRO
Zona: UNIVERSITA
PONTE PIETRO BUCCI CUBO 24/B

ABBONAMENTO LIQMAG + FREE PRESS

ABBONATI

e diventa anche tu partner di LIQMAG. Aiutaci a promuovere l'arte e la cultura contemporanea del nostro territorio.

Per informazioni sull'acquisto copie in abbonamento chiama il 339 723 9129 oppure scrivici a

redazione@rivistaliquida.it

COSENZA # 9 punti

EDICOLA CHIOSCO CAVALIERE
Zona: TRIBUNALE
VIA CESARE GABRIELE, 86

EDICOLA CHIOSCO VESPA
Zona: PIAZZA BILOTTI
ANG. VIA CALOPRESE

EDICOLA DE BUONO
Zona: VIA ROMA
VIA R. MISASI, 136

EDICOLA DODARO
Zona: COMUNE
C. SO MAZZINI, 80/A

EDICOLA RICONOSCIUTO MARCO
Zona: PIAZZA BILOTTI
SALITA PAGLIARO

IL TEMPIO DELLA MUSICA
Zona: PIAZZA KENNEDY
VIA BISCARDI

LIBRERIA DOMUS
Zona: CHIESA DI S. TERESA
VIA MONTESANTO, 70/A

LIBRERIA UBIK
Zona: P.ZZA XI SETTEMBRE
VIA GALLIANO, 4

MONDADORI STORE
Zona: P.ZZA XI SETTEMBRE
C.SO MAZZINI, 156

PROVINCIA # 4 punti

EDICOLA GAMES & SERVICE
Zona: PAOLA (CS)
PIAZZA IV NOVEMBRE, 5

LIBRERIA AURORA
Zona: CORIGLIANO STAZ. (CS)
VIA NAZIONALE, 87

EDICOLA PALMIERI
Zona: SCHIAVONEA (CS)
VIA BARI, 19

EDICOLA TRIPODI
Zona: PAOLA (CS)
int. STAZ. TRENITALIA

continua
con **LIQMAG n.10**
Serie Due Trimestrale
esclusivamente
NEL NETWORK ABBONATI
LA DISTRIBUZIONE DEL NUOVO
ALLEGATO FREE PRESS
1800 COPIE
IN FORMATO POCKET
disponibile in 150 aziende del Km 0
promozione + credits
+ eventi scelti +

DIFFUSIONE

ABBONAMENTO e VENDITA

3000 COPIE DISTRIBUITE PER OGNI USCITA
(1200 LIQMAG + 1800 ALLEGATO)

150 AZIENDE ABBONATE // CONSEGNA
3,5 COPIE LIQMAG (MEDIA) PER PUNTO
(TOT. 525) + MEDIA 10 COPIE ALLE-
GATO PER PUNTO (TOT. 1500)

20 PUNTI VENDITA // CONSEGNA 5
COPIE LIQMAG PER PUNTO E RITIRO
(MEDIA) 2 COPIE (TOT. 75)

PROMOZIONE

480 COPIE LIQMAG OMAGGIO PROMOZIONE

VERSO NUOVE AZIENDE + CREDITS A
COLLABORATORI DI REDAZIONE + PART-
NER PUBBLICITARI + EVENTI

60 NUOVE AZIENDE/MESE (MEDIA)
OMAGGIO COPIE LIQMAG (TOT. 180)

150 COPIE LIQMAG OMAGGIO (MEDIA)
PER SERVIZI REDAZIONALI E PUBBLI-
CITARI PER OGNI USCITA (TOT. 150)

50 COPIE LIQMAG OMAGGIO (MEDIA) PER
EVENTI/MESE PER OGNI USCITA (TOT. 150)

WEB

51.000 IMPRESSION DAL N.0 AL N.9

1200 LETTURE ON-LINE TRAMITE
WWW.ISSUU.COM/LIQMAG (NOVEMBRE 2015)

LE COPIE DI LIQMAG NON ASSEGNATE SONO
MESSE IN VENDITA. QUELLE RITIRATE DALLA
DISTRIBUZIONE VENGONO RIASSORBITE IN PRO-
MOZIONE COSI' COME LE COPIE DELL'ALLEGATO
NON DISTRIBUITE AL NETWORK. CONTESTUALMEN-
TE ALLA PUBBLICAZIONE CARTACEA DELL'ULTIMO
NUMERO DI LIQMAG (EDIZIONE LIMITATA) VIENE
PUBBLICATO SU ISSUU IL NUMERO PRECEDENTE.

EMANUELE

PARRUCCHIERI UOMO

Ci sono
luoghi
che ti
entrano
in testa.

EMANUELE
VIALE COSMAI
COSENZA
329 446 5473

ArtWork_Piergiorgio Greco

Ferrise
Pavimenti d'autore

COSENZA - Centro
Via G. Mancini, 142/D
Cell. 329 415 2935

PAVIMENTI IN RESINA E PARQUET, PORTE E VETRATE ARTISTICHE

www.ferrisepavimenti.it

SI CHIAMA **“GUIDA AI PUNTI SENSIBILI”** E RACCOGLIE 150 AZIENDE ED ENTI PARTNER DEL KM 0 DI COSENZA E PROVINCIA CHE SOSTENGONO LIQMAG. A PARTIRE DAL 2011, ANNO DI NASCITA DELLA RIVISTA, SEMPRE PIÙ AZIENDE SONO ENTRATE A FAR PARTE DEL NETWORK DEGLI ASSOCIATI/ABBONATI, COSÌ NEL 2014 NASCE IL PRIMO ALLEGATO A LIQMAG N.6 “LA VITA DEGLI ALTRI” PER OFFRIRE UNO SPAZIO DEDICATO AI PARTNER/ABBONATI. LA GUIDA AI PUNTI SENSIBILI È UN FREE PRESS DI 44/52 PAGINE (AD OGGI) STAMPATO IN 1800 COPIE E DISTRIBUITO IN EVENTI + PROMOZIONE + CREDITS + AZIENDE ABBONATE CHE RICEVONO UN MINIMO DI DIECI COPIE RIFERITE AL NUMERO DI LIQMAG IN USCITA. GLI ALLEGATI TROVANO POSTO, AD ESEMPIO, SUI BANCONI DEI LOCALI, NELLE HALL DEGLI ALBERGHI, NEI SALONI DI BELLEZZA, COSÌ DA ESSERE PRESI E PORTATI A CASA DAI CLIENTI. IL FREE PRESS DI LIQMAG È DIVISO IN TRE SEZIONI, “RENDE”, “COSENZA” E “PROVINCIA”, PIÙ UNA CHE SI AGGIUNGE PROPRIO IN QUESTO NUMERO DEDICATA AI PARTNER “FUORI PROVINCIA”. ALL’AZIENDA PARTNER VIENE DATA VISIBILITÀ ATTRAVERSO IL LOGO E LA DESCRIZIONE OPPURE ATTRAVERSO UN BREVE TESTO. LE AZIENDE ASSOCIATE CHE SOSTENGONO LA RIVISTA CULTURALE LIQMAG SONO ACCURATAMENTE SCELTE ED IN LINEA CON CIÒ CHE LA RIVISTA PROMUOVE, VALE A DIRE IL TERRITORIO, L’ARTE E LA CULTURA CONTEMPORANEA. IL FREE PRESS, OLTRE A CONTENERE PILLOLE ED ESTRATTI DEI SERVIZI CHE SI TROVANO SU LIQMAG, RIPORTA ANCHE I VENTI PUNTI VENDITA - EDICOLE E LIBRERIE - IN CUI È POSSIBILE ACQUISTARE LIQMAG. LA GUIDA AI PUNTI SENSIBILI INIZIA A RIEMPIRSI DI CONTENUTI E “GIOCHI SOCIAL” A PARTIRE DAL N. 8 SU CUI È POSSIBILE LEGGERE IL PRIMO EPISODIO (DI 4) DELLA STORIA ILLUSTRATA A FUMETTI “LA FUGA DI OPHELIA” NATA DALLA MATITA DI MARCO SERRAVALLE ED OGNI VOLTA DISEGNATA DA UN FUMETTISTA DIVERSO DEL KM 0. IL PERSONAGGIO DI OPHELIA È STATO CREATO TRAMITE LO STUDIO DEL CORPO E DEL VISO DI LAURA TRAMONTANA SCELTA DA LIQMAG ATTRAVERSO UN CASTING. LA FASHION DESIGNER MARIA CHIARA SARACENO HA DISEGNATO E CONFEZIONATO PER LEI IL VESTITO CHE INDOSSA NEL FUMETTO E LO SCORSO MARZO, DURANTE L’EVENTO “COMICS” 2015, LA SEMIDEA OPHELIA HA SFILATO INSIEME AD ALTRI COSPLAYERS TRA LO STUPORE E LA MERAVIGLIA DI TUTTI GLI APPASSIONATI DEL GENERE. SEMPRE PER IL N. 8 È STATO PUBBLICATO IL “DRAGO LIQUIDO VI” UN GIOCO A METÀ TRA QUELLO DELL’OCA E QUELLO DELLA BOTTIGLIA. L’ALLEGATO A LIQMAG DIVENTA QUINDI PROTAGONISTA DI DIVERTENTI SERATE IN COMPAGNIA NEI LOCALI PARTNER OPPURE UN PASSATEMPO LEGGERO CHE MAGARI TI FA SPREMERE LE MENINGI, COME IN QUEST’ULTIMO NUMERO.



RENDE (CS) QUATTROMIGLIA VIA G. MARCONI, 59 C - TEL. 0984 401392




ROSSOPOMODORO
cucina e pizzeria napoletana

LIQMAG N.10 GUEST CONTENTS



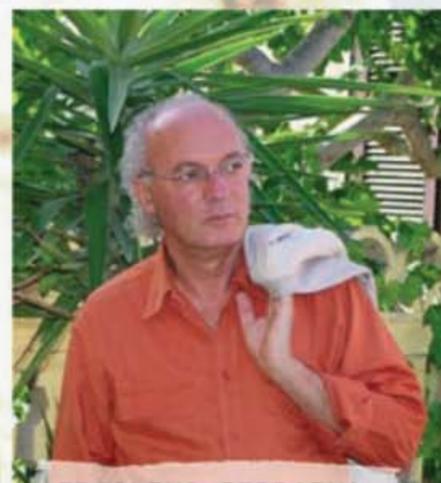
VINCENZO CURIA

Nato a Corigliano Calabro (CS) nel 1986. Laureato in Ingegneria Informatica (triennale), è un fotografo certificato Google. Lavora come giornalista per note rivista come Win-Magazine ed IdeaWeb. Non contento, decide di aprire un'azienda di informatica e sviluppo web. La sua vera passione però, resta la macrofotografia!



GAETANO GIANZI

Nato a Corigliano Calabro, medico radiologo di professione, fotografo per passione. Alla fotografia si è dedicato da giovanissimo arrivando a maturare un proprio inconfondibile stile. Oggi è ritenuto uno tra i più interessanti fotografi calabresi, dotato di un bagaglio tecnico culturale completo che gli permette di esprimere compiutamente una raffinata e naturale sensibilità. Nel 2003 idea il festival "Corigliano Calabro Fotografia" di cui è direttore artistico.



ERCOLINO FERRAINA

Nato a Caraffa di Catanzaro, dal 1973 vive a Rossano dove vive ed opera. Pittore autodidatta, ha dimostrato l'amore per l'arte sin da ragazzo. Fondatore dell'Associazione internazionale Centro Arte Club, da circa venti anni lavora intensamente promuovendo attraverso l'arte e la cultura la propria città e l'intera regione. Per molti anni a Rossano ha condotto e organizzato nella qualità di direttore artistico e per conto del comune di Rossano numerosissimi incontri d'arte e culturali, inoltre per cinque anni è stato direttore della scuola d'arte da lui fondata. Le sue opere sono custodite in collezioni pubbliche, privati e musei, ed in permanenza presso la Galleria d'Arte Il Tulipano in Roma ed Il Centro Arte Club di Rossano CS. E' recensito sulla stampa specializzata e sui più importanti cataloghi internazionale d'arte moderna e contemporanea.



EUGENIO COLONNA

Sono nato a Cosenza l'8 dicembre del 1978 ho frequentato dal 2011 al 2012 la scuola Comix di Napoli conseguendo il diploma in illustrazione e colorazione in digitale, i miei insegnanti sono stati Luca Russo, Pako Massimo e Andrea Scopetta.

www.facebook.com/eugenio.colonna

LIQMAG N.10
EDITORS_CONTRIBUTORS

FABIOLA
COSENZAGIUSEPPE
PASTORE



DIEGO MAZZEI

Classe 1975. Il 2003 inizia il mio percorso fotografico sperimentale; in seguito alla frequentazione di un corso-laboratorio tenuto da quel che diverrà il mio "professore" Luigi Cipparrone. La tecnica usata nel periodo "analogico" è prevalentemente il foto-collage. Con l'avvento del digitale, il lavoro d'indagine, continua utilizzando la fotografia come pretesto per approfondire le conseguenze da esso generate.



ANNA CIPPARRONE

Storico dell'Arte, è direttrice del Museo delle Arti e dei Mestieri della Provincia di Cosenza hub della Rete Museale Provinciale. Nel suo percorso professionale ha inteso unire la ricerca scientifica alla valorizzazione, interpretando il Museo come luogo di "restituzione" della storia e delle identità di un intero territorio ai cittadini attraverso mostre, pubblicazioni e laboratori. Impegnata nella didattica museale è responsabile del progetto Museum Children Ebook; curatrice di mostre è autrice di volumi scientifici, articoli e saggi. Collabora alla realizzazione e crescita del progetto BoCS-Art.



MARIO TOSTI

Nasce a Cosenza nel 1967, a 11 anni è allievo del Maestro Peppino Malito. Nel '95 entra nel Quotidiano come fotoreporter e dal 2006 iscritto all'ordine dei giornalisti. Collabora con Associated Press, France Press e le maggiori agenzie nazionali. Pubblica su Corriere della Sera, Repubblica, il Mattino, Sole 24 Ore e il settimanale Sette del CdS.



ROSARIA SUCCURRO

Nasce a San Giovanni in Fiore il 15/08/1976. La sua carriera professionale la vede protagonista attiva nel settore della comunicazione, degli eventi e delle strategie di marketing. Oggi riveste la carica di assessore alla Comunicazione, Turismo e Marketing Territoriale; Teatro Eventi e Spettacoli; Formazione Coscienza Civica e Cittadinanza Attiva per il Comune di Cosenza.



PIERGIORGIO GRECO



ANGELA TIESI



FRANCO FERRISE



MARCO SERRAVALLE



LAURA AZZALI



Show Room DESETACASA
Rende (CS) 87036
Viale Principe ingresso Via Alfieri
T. +39 0984 466 841
Skype: desetacasa
www.desetacasa.it
info@desetacasa.it



desetacasa **d**





**CONCORSO DI ARTE E CULTURA
CONTEMPORANEA A KM 0 _ MOSTRA
CORIGLIANO _ CS PUBBLICAZIONE LIQMAG
SETTEMBRE 2015 INFO E REGOLAMENTO
PER PARTECIPARE AL PROGETTO**

www.RIVISTALIQUIDA.it



Das Auto.



iGreco
il senso della Calabria



desetacasa
tubisider

La redazione di LIQMAG ringrazia - oltre all'azienda Chiappetta srl e al Comune di Corigliano (CS) - tutti gli altri enti privati e pubblici che sostengono CROSSMEDIA per la realizzazione di progetti di arte e cultura contemporanea a Km 0.

IL FUOCO DI ELETTRA

Con il patrocinio di

Commissionaria Volkswagen
Chiappetta



// L'associazione culturale CROSSMEDIA il 22 luglio 2015 ha bandito il concorso di arte e cultura contemporanea denominato "IL FUOCO DI ELETTRA" in collaborazione con l'azienda partner/associata VOLKSWAGEN Chiappetta srl. Attraverso il bando sono stati selezionati, a cura di CROSSMEDIA, 10 creativi interessati a trattare il tema "IL FUOCO DI ELETTRA" dal punto di vista primario della scrittura e dell'immagine fotografica. Nonostante l'obiettivo fosse quello di pubblicare 5 creativi in un servizio dedicato in questo n.10 di LIQMAG - 1200 copie edizione limitata su carta con uscita prevista per fine settembre 2015 - considerato l'impegno dei creativi, CROSSMEDIA ha deciso di pubblicare tutti i partecipanti al concorso e cioè 10 creativi di cui due fuori concorso.

Il primo fuori concorso è un'ospite speciale da Milano, la fotografa Giulia Gasparini, che partecipa alla mostra ed alla pubblicazione su LIQMAG. Il secondo è Marco Serravalle, soggettoista, sceneggiatore e fumettista che partecipa come editor per CROSSMEDIA dell'opera/fumetto di Eugenio Colonna pubblicata sull'allegato free press di questo n.10 di LIQMAG.

Il 19 settembre 2015 si sono ufficialmente concluse le votazioni delle opere presentate dai creativi partecipanti al concorso per le quali è stata creata ad hoc una sezione dedicata al concorso sul sito/blog www.concorsoliquido.wordpress.com attraverso cui i giudici hanno potuto visionare e votare le opere. I voti sono stati tenuti privati dalla redazione di LIQMAG per evitare influenze e pubblicati solo a conclusione della votazione di tutti i giudici.

Hanno votato: Fortunato Amarelli per l'azienda Liquirizia AMARELLI nel ruolo di partner associato CROSSMEDIA, Piergiorgio Greco direttore creativo della rivista culturale LIQMAG, la poetessa Anna Lauria nel ruolo di associato art-producer CROSSMEDIA, Egidio Chiappetta nel ruolo di main partner CROSSMEDIA e sostenitore del progetto per VOLKSWAGEN Chiappetta srl, Tina De Rosis dirigente pubblica istruzione e cultura per il comune di Corigliano quale Ente patrocinante, Rocco Guglielmo presidente della Fondazione Rocco Guglielmo, della Fondazione Mimmo Rotella, dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro e Direttore Artistico del Marca (Museo delle Arti di Catanzaro).

Dopo un accurato conteggio dei voti ecco i risultati: al primo posto Vincenzo Curia (29/30 voti), al secondo posto pari merito Laura Azzali ed Ercolino Ferraina (25/30 voti), al terzo posto Giuseppe Pastore (24/30 voti), pari merito al quarto posto Eugenio Colonna e Franco Ferrise (23/30 voti), al quinto posto Gaetano Gianzi (22/30 voti), al sesto posto Angela Tiesi (20/30 voti).

Concorso di arte e cultura
contemporanea a km 0

LIQ
mag 41

Sempre il 19 settembre 2015 presso lo Show Room VOLKSWAGEN Chiappetta srl di Corigliano (CS) si è tenuta la mostra/evento a completamento dell'intero progetto con l'esposizione in anteprima delle opere che sono state stampate in proporzione al formato LIQMAG aperto (cm. 46x30) ma più grandi di circa 4 volte (cm. 153,4 x 100). I creativi partecipanti hanno avuto inoltre la possibilità di esporre le opere in originale. Riguardo alla divulgazione della pubblicazione su LIQMAG, 200 copie di "LIQMAG" n.10 verranno consegnate all'azienda partner VOLKSWAGEN Chiappetta srl oltre a quelle che verranno distribuite come da prassi nel Km 0 della provincia di Cosenza alle 20 librerie ed edicole scelte per la vendita e alle 150 aziende abbonate per consultazione.

Il progetto ha avuto bisogno di molta attenzione e cura. Nel periodo precedente all'esposizione delle opere nello Show Room VOLKSWAGEN Chiappetta srl di Corigliano (CS) ci sono stati diversi incontri nel Km 0 di riferimento per illustrare il progetto e raccogliere adesioni.

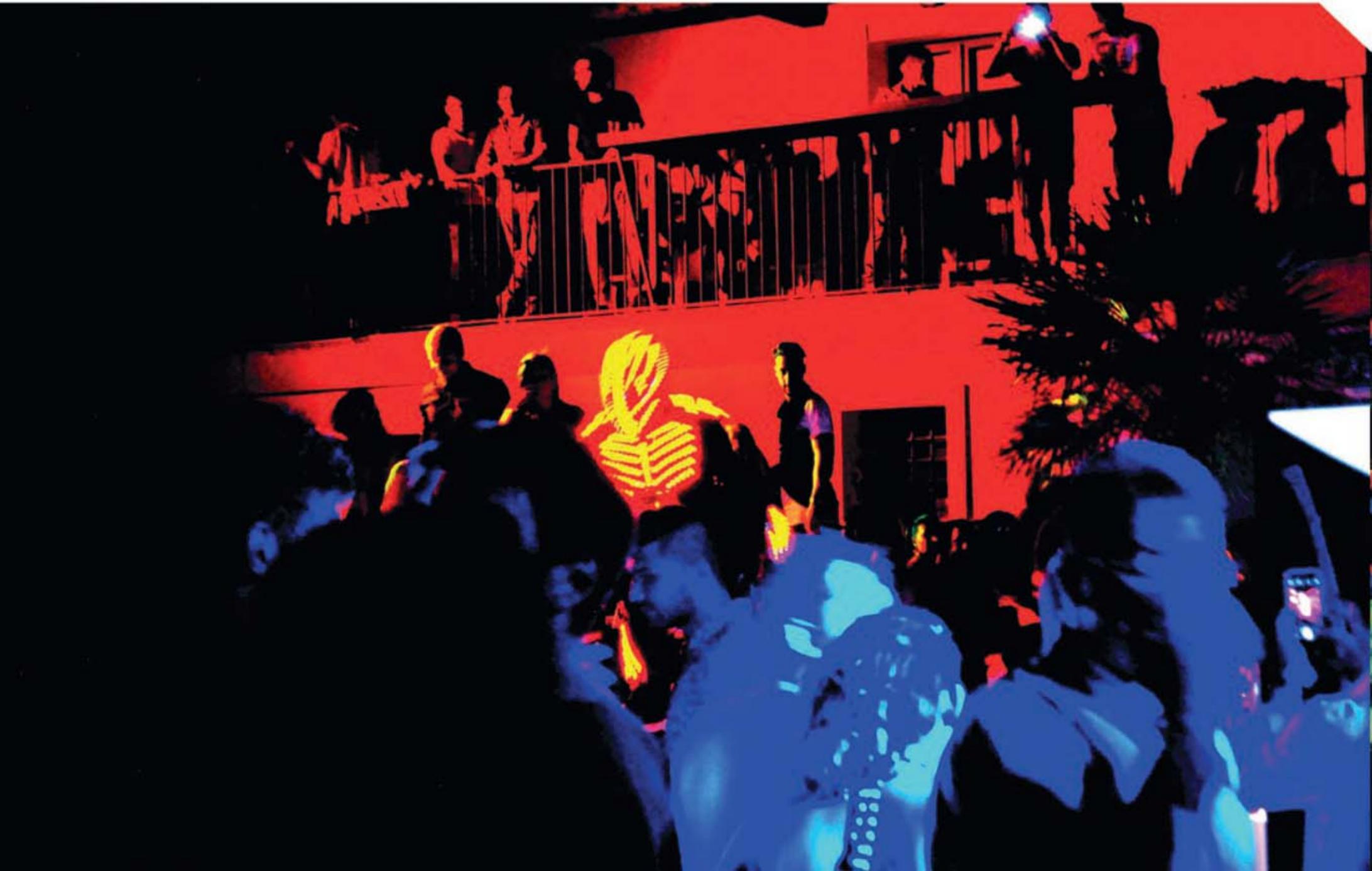
Il primo incontro ufficiale il 15 agosto 2015 per la serata di ferragosto al noto Club/Discoteca WHITE di Corigliano. Poi alla Libreria AURORA a Corigliano il 19 agosto 2015 che ha per l'occasione offerto al vincitore un buono acquisto di €150,00 da spendere in edizioni/stampa. Il 28 agosto 2015 c'è stato l'incontro dopo cena con tavolo riservato e drinks nel locale L'UNA E TRENTACINQUE CIRCA nella bella piazzetta a Schiavonea di Corigliano. Il giorno successivo 29 agosto 2015 è stato dedicato ad un fuori programma per rispondere all'invito di presentazione di LIQMAG a Reggio Calabria ed in particolare al noto Caffè MALAVENDA, voluto da ACAV Associazione Culturale Arti Visive. Con l'occasione la redazione di LIQMAG ha potuto incontrare nuovi creativi a cui presentare il progetto editoriale LIQMAG e promuovere il Concorso di Arte e Cultura Contemporanea a Km 0 IL FUOCO DI ELETTRA. Venerdì 04 settembre 2015 c/o il VINTAGE CAFÈ a Corigliano gli organizzatori del concorso IL FUOCO DI ELETTRA hanno tenuto il quinto e ultimo incontro con i creativi tra succhi di frutta e sfiziose rustici.

Ci è d'obbligo ringraziare oltre a Chiappetta srl, il Comune di Corigliano (CS) per la concessione del patrocinio al concorso. Ai creativi partecipanti il sincero augurio che questo concorso abbia acceso una miccia creativa che possa in un futuro vicino diventare "fuoco" e passione costante in grado di illuminare le proprie attitudini mantenendole vive e colme di energia positiva come fossero "elettricità", nutrimento della propria esistenza.

Ghost Writer





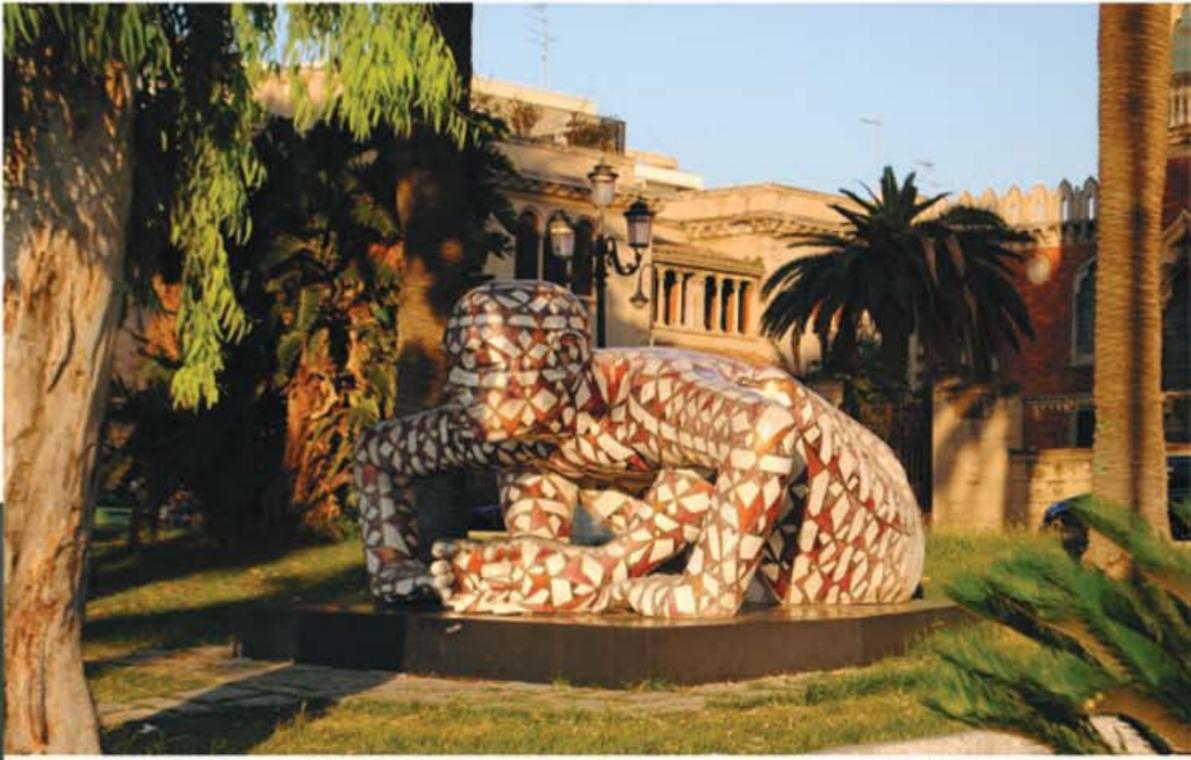




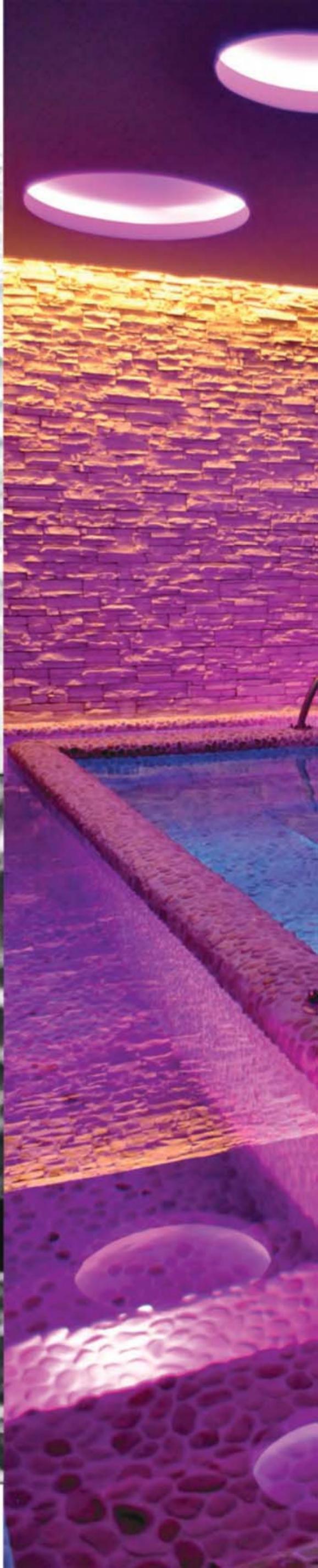


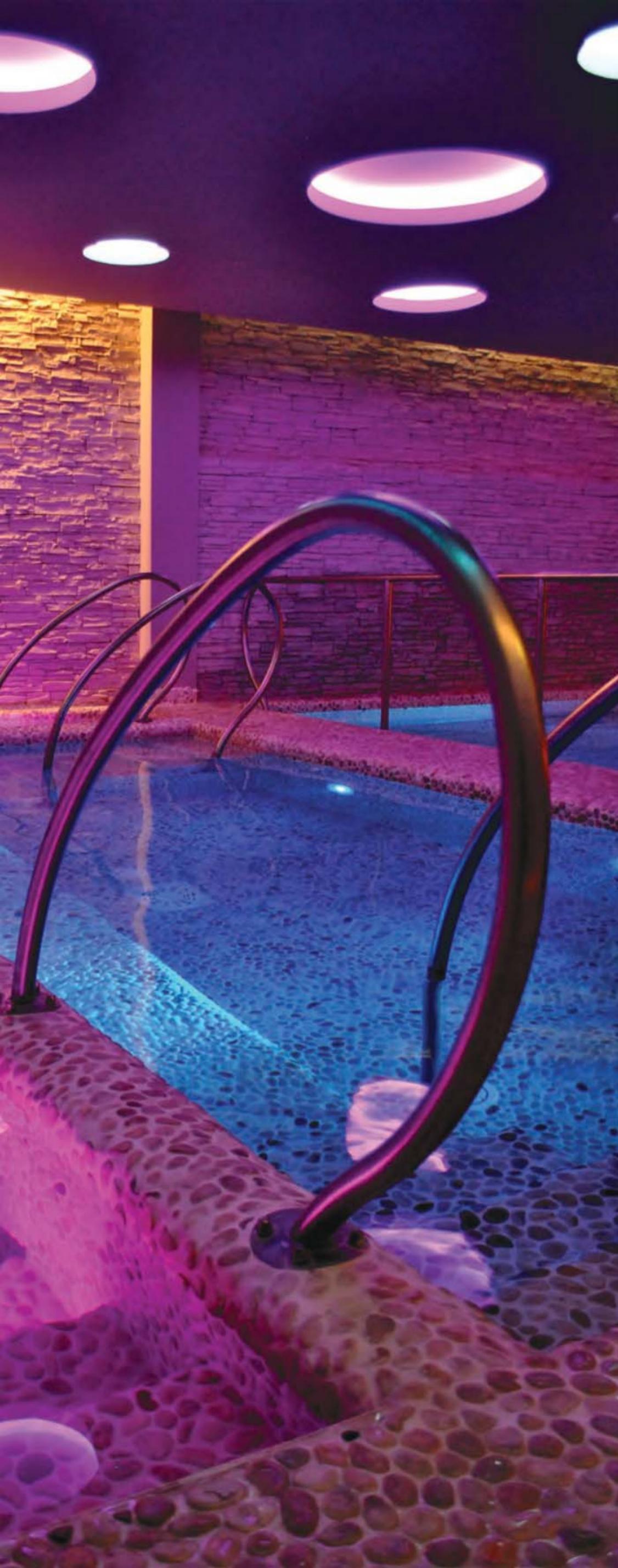


Nelle pagine da 42 a 45 le foto scattate durante il primo incontro ufficiale di presentazione del concorso con i creativi il 15 agosto 2015 al Club/Discoteca *White* di Corigliano Calabro (CS). Nella pagina precedente presentazione del concorso alla *Libreria Aurora* di Corigliano il 19 agosto 2015. In questa pagina l'incontro dopo cena con i creativi nel locale *L'Una e trentacinque* circa il 28 agosto 2015 nella piazzetta a Schiavonea di Corigliano. Nelle due pagine successive, le foto in bianco e nero riportano l'ultimo incontro di presentazione del concorso al *Vintage Cafè* di Corigliano il 4 settembre 2015 e nelle foto a colori la presentazione di LIQMAG a Reggio Calabria al *Caffè Malavenda* e alla piazza del *Museo archeologico nazionale* di Reggio Calabria il 29 agosto 2015.









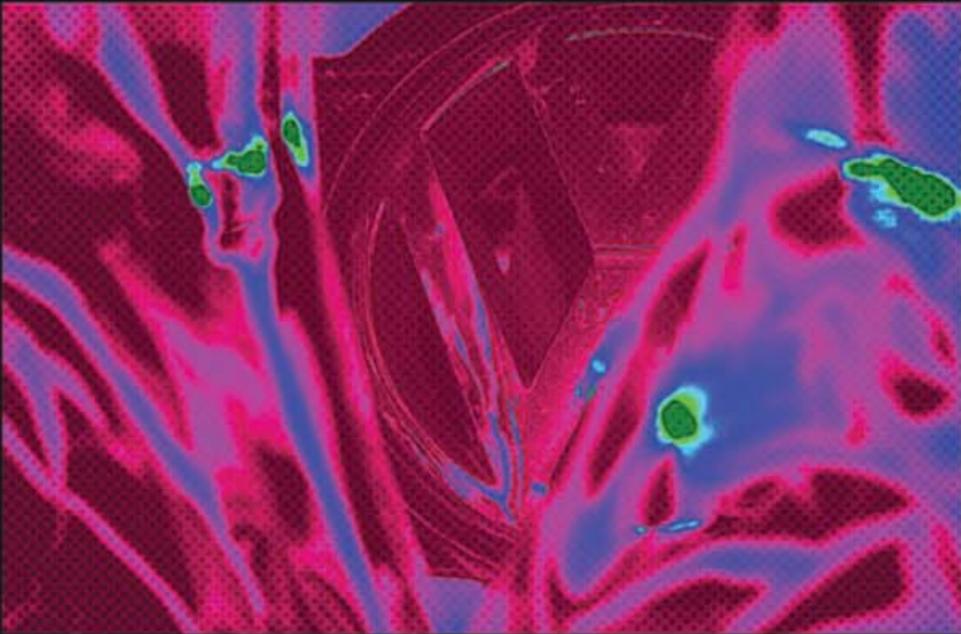
Shooting fotografico al *Centro Benessere Acquaviva - A.ME. Aura Mediterranea* di Guardia Piemontese in preparazione del lavoro di Angela Tiesi. Nelle pagine successive le tavole in formato cm 153,4 x 100 esposte per la mostra/evento del 19 settembre 2015 presso lo Show Room Volkswagen Chiappetta srl di Corigliano Calabro (CS).





Angela Tiesi // Questa storia

LiQ
May

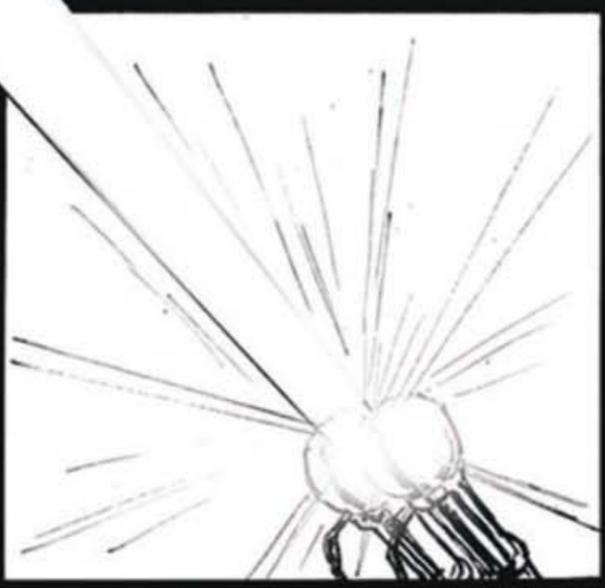


Franco Ferrise //



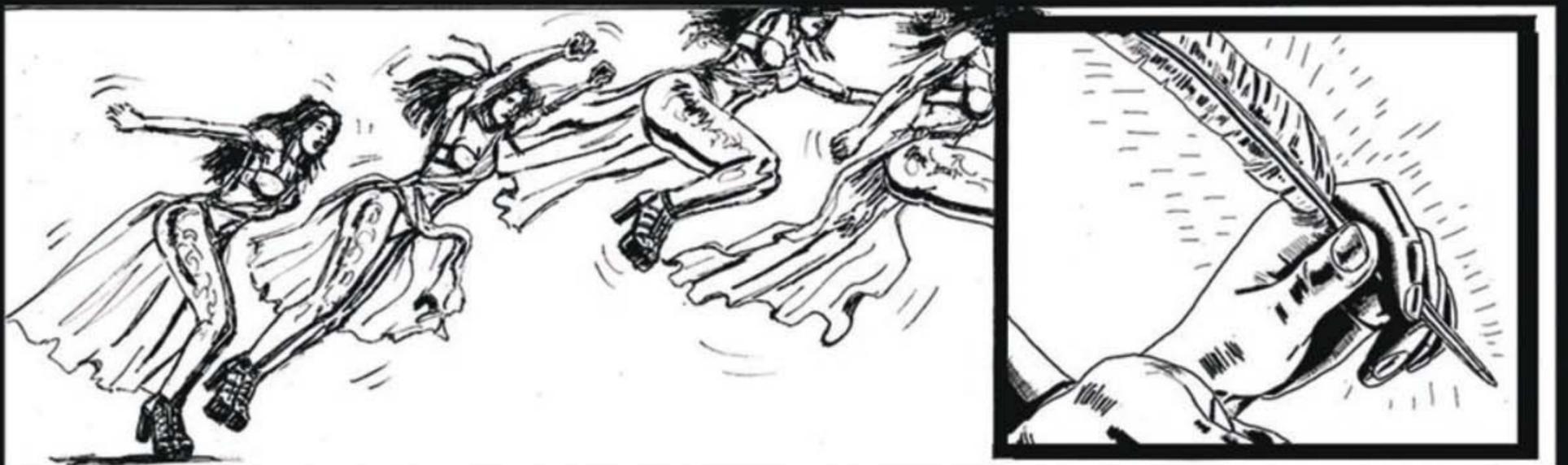








Marco Serravalle + Eugenio Colonna //



Volkswagen Combi, l'auto a colori in

Oramai il treno stava per fermarsi, ero a Milano. Chi mi aspettava alla stazione, a mano a mano che si avanzava, iniziava ad essere riconoscibile.

C'era mio zio Franco, o meglio Franck, ad aspettarmi, per un po' mi avrebbe ospitato. Dopo anni vissuti da giovanissimo negli Stati Uniti, verso la fine degli anni ottanta decise finalmente di tornare in Italia ed a Milano riuscì ad aprire una concessionaria Volkswagen, un suo vecchio sogno. Ha uno spirito libero e giovanile nonostante i suoi 67 anni. Dopo i soliti convenevoli usando un po' di slang "c'mon boy c'è la sorpresa" disse impaziente nonostante il lungo viaggio. La sorpresa era lì nel parcheggio, una Volkswagen del '68, una Combi, da poco nuovamente restaurato e perfettamente funzionante; so che è la cosa a cui mio zio tiene di più...non se ne era riuscito a separare dai tempi in cui viveva negli Stati Uniti. La cosa che non si poteva non notare era la personalizzazione che credo fosse quella della fine anni Sessanta, quando iniziò a far parte del movimento Hippie a San Francisco. "L'avevo visto su quelle foto che portasti in Calabria ma dal vivo dà un certo effetto" e scherzai "Chissà quante ne hai combinate con questo?!" "...yeah...e ancora l'utilizzo...è ok il motore, qualche soldo lo devo spendere...restauro dopo restauro, ma..." rispose con orgoglio e con accento ancora un po' americano "ma quando vado in giro con questo tutti che si voltano; ti piace? Tu sai perchè dipingevamo i Combi?" e risposi "perché in fondo la creatività nasce dalla rottura degli schemi, dal pensare diversamente e dall'andare oltre ciò che definisce il buonsenso, era la ricerca sfrenata della libertà che vi portava ad essere creativi e anche a personalizzare questi furgoni". "Yup!" disse "ci vorrebbe quella gioventù, oramai siamo tutti omologati da social network, pubblicità e mass media; cerchiamo di essere diversi...ye di andare fuori dalle regole, ma...poi cerchia-



mo di essere differenti nello stesso modo. E poi guarda che casino c'è in giro, che grigiore...inquinamento guerre guerre, terrorismo ed inquinamento e oramai non basterebbero i fiori da mettere nei cannoni, e la gente si indigna sempre di meno...ci siamo abituati a tutto. Pensa, a quel tempo c'era chi sostituiva il simbolo della Volkswagen con quello della pace su queste macchine; ora chi lo farebbe? Allora era differente il senso di libertà che c'era. Sono scomparse le ideologie e si ha sempre più paura del diverso. Ce la prendiamo con chi davvero va controcorrente, chi la pensa in maniera differente. E la Volkswagen Combi è stata un simbolo di quei tempi difficili ma pieni di speranza che difficilmente torneranno...ha rappresentato il colore in un mondo in bianco e nero, di buoni e cattivi. Mi spiego?...intanto l'auto andava fiera per le strade di Milano, io quasi m'addormento mentre in lontananza si vedeva l'Albero della vita.

un mondo in bianco e nero



La celebre Volkswagen Combi, è stata anche uno dei simboli del movimento Hippie. Gli hippies cercavano di liberarsi dalle restrizioni della società; sostenevano la pace, il rispetto per la natura e la fratellanza. Venivano così rotte le regole imposte dall'autorità, si pensava fuori dai canoni e dal buonsenso. Tutto questo li portava a pensare a cose nuove, ad essere creativi. Le carrozzerie dei loro Combi erano opere usate come tele e le personalizzazioni erano le più bizzarre.

L'opera pittorica (olio su tela (60+60) x70) è 'ambientata' in USA a fine anni Sessanta: volutamente in contrasto a sinistra, a colori, l'auto che più ha rappresentato il movimento Hippie, a destra in bianco e nero, una petroliera e una grigia raffineria sorvolata da caccia americani che volano dietro un bombardiere B-52, dal Vietnam in poi, simbolo di guerra. La raffineria potrebbe ricordare che evoluzione nel modo di alimentare l'automobile è quasi ferma da decenni.









E. FERRAINA '83

Autore: Laura Azzali
Titolo: Un treno per Lolita

Nel corso della mia breve vita ho salutato più persone nelle stazioni ferroviarie che in qualsiasi altra circostanza, non lo so perché, sono attratta dalle rinascite, dalle ricostruzioni, vedo nei binari un punto di partenza, mai un arrivo, forse un transito. A differenza delle mie compagne di classe, non faccio mai valigie particolarmente voluminose, porto con me l'indispensabile, riduco. Ho passato tutto il pomeriggio nella biblioteca della scuola, consultando siti internet e cercando di capire se la diagnosi che mi è stata fatta sia quella corretta, finché ho raggiunto la consapevolezza di non avere un problema, ma un carattere, di non volere stare all'interno di nessuno schema, ma di volerli rompere. Ci incanalano, ci classificano come le nostre patologie, creano un percorso di riabilitazione per potere avere il sopravvento sui nostri impulsi e controllarci in una vita schematizzata e convenzionale. Ricordo solo che quell'uomo lo voleva almeno quanto me, prima che lei entrasse e ci vedesse, lui mi voleva, mi ha provocato: sono una Lolita, l'ossessione non è la mia. La denuncia ai servizi sociali mi ha fatto male come una spina nel fianco. Ho visto la lettera sul tavolo, intestata ai miei genitori, lo sguardo di mio padre quando l'ha aperta e ne ha letto il contenuto. Poi c'è stata la psicologa, le sedute, gli esami, la diagnosi, questa colpa che mi porterò dentro, che mi ha segnato e che ogni persona di questa città tradurrà in me ogni volta che tornerò quaggiù. Ecco perché io oggi non salirò sul treno per tornare a casa, ma ne prenderò un altro e me ne andrò via, con la mia vita i miei problemi, le mie soluzioni e mi ricorderò dell'ipocrisia umana, di come un adulto possa pensare di essere libero di poter sfruttare le debolezze di un'adolescente a suo piacimento e poi di potersene sbarazzare uscendone pulito e incensurato, mi ricorderò di tutto questo. Non piangerò.

Un giorno mi hanno chiesto cosa avrei fatto se casa mia fosse andata a fuoco. Mi hanno chiesto: «Cosa porterebbe con sé?». Io ho risposto: «Il fuoco».

Jean Cocteau



Giulia Gasparini //

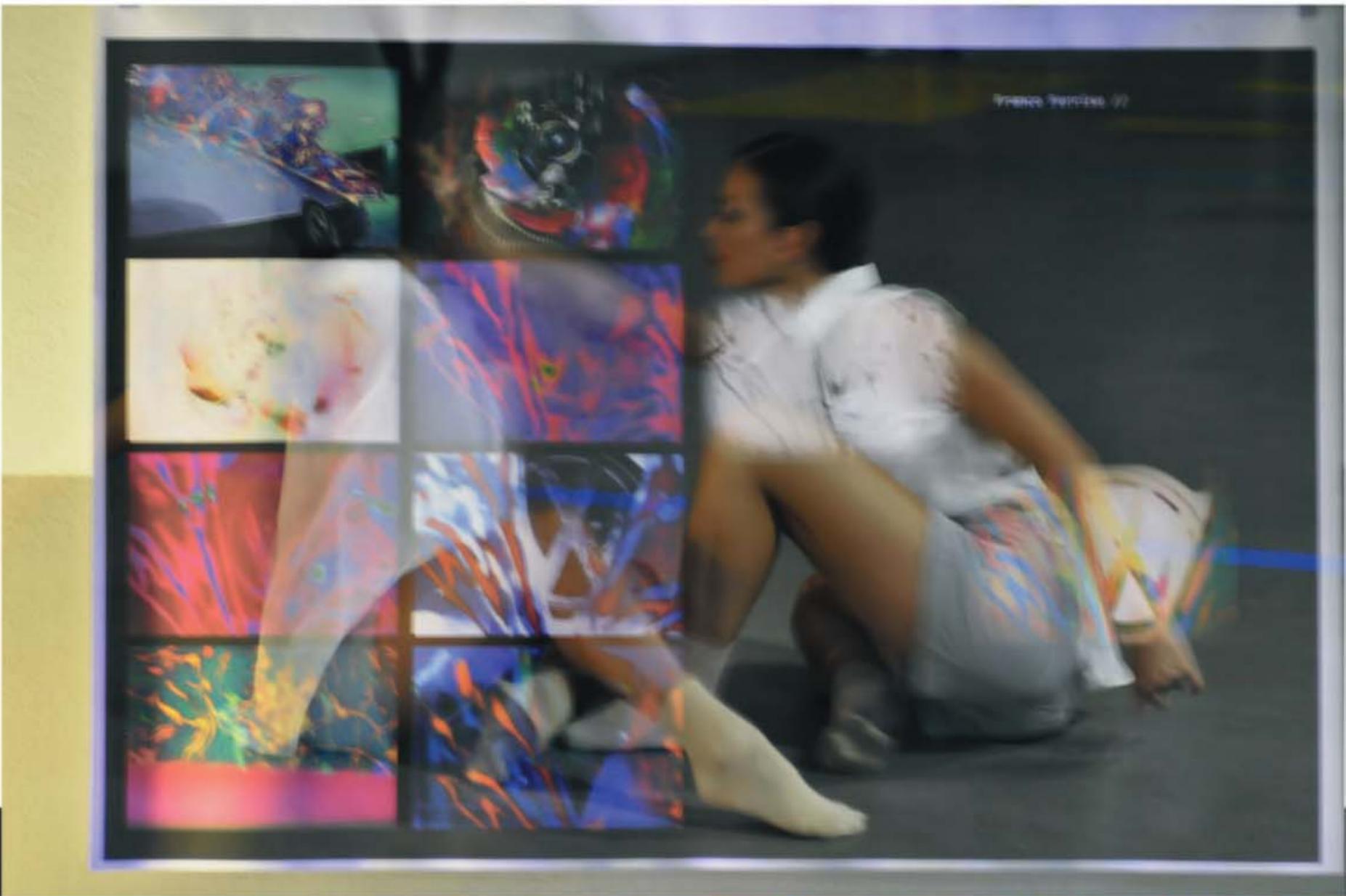


Foto scattate da Mena Romio durante la mostra/evento del 19 settembre 2015 presso lo Show Room Volkswagen Chiappetta srl di Corigliano Calabro (CS).



Chiappetta srl concessionaria Volkswagen



C.da Salice - SS. 106 bis - 87064 Corigliano Calabro (CS) Tel. 0983.1963003 - www.chiappettavw.it







La foto in basso a pagina 70 e la foto in questa pagina sono di Antonio Donadio, scattate durante la mostra/evento del 19 settembre 2015 presso lo Show Room Volkswagen Chiappetta srl di Corigliano Calabro (CS). Le foto non firmate sono della redazione di LIQMAG.



...IL SEN SO CONTI NUA



iGreco
il senso della Calabria





quelli che
101015
Il senso della Calabria

Foto di Brunella Limido

www.igreco.it



Azienda Liquirizia Amarelli - Rossano (CS)
Piazzale esterno verso il mare

